SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 - Num. 180

Telefoni
dal N. [illegible] al N. [illegible]

Mercoledì-Giovedì
29-30 Luglio 1936
Anno XIV

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in terza alla rubrichetta. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica, Fiori d'arancio - Seguendo le cronache, Divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato. Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 45-039 - 45-963 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 48, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. [illegible], Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Prestito 5 %

Il termine delle sottoscrizioni prorogato al 31 agosto

ROMA, mercoledì sera.

Con decreto del Ministro per le Finanze in corso di pubblicazione, in accoglimento delle vive premure rivolte da diverse categorie di risparmiatori, viene prorogata al 31 agosto 1936 XIV la data di chiusura delle sottoscrizioni al Prestito Nazionale Rendita 5 per cento, sia in contanti che in titoli del Redimibile 3,50 per cento, in Buoni del Tesoro novennali 5 per cento (serie speciale 1944), obbligazioni dei Prestiti Nazionali 4,50 e 5 per cento e certificati di credito rilasciati ai possessori di titoli del Consolidato 5 per cento, i quali chiesero il rimborso dei titoli stessi in occasione della conversione nel Redimibile 3,50 per cento.

Il pagamento delle cedole dei Prestiti Young e Dawes

Roma, mercoledì sera.

A seguito di speciali accordi stipulati tra il Governo italiano e quello germanico in ordine al pagamento delle cedole del Prestito estero della Germania 7% 1924 (Dawes) e del Prestito internazionale del Governo tedesco 5,50% 1930 (Young) scadute nel primo semestre 1936, è stato convenuto che gli interessi siano ridotti rispettivamente dal 7 al 5% e dal 5,50 al 4%.

Conseguentemente la Banca d'Italia è stata autorizzata ad acquistare, sotto l'osservanza delle norme e delle formalità tutte stabilite per il pagamento delle cedole dei prestiti suindicati maturate durante l'anno 1935: a) le cedole del Prestito Dawes quota italiana, scadute il 15 aprile 1936, al prezzo di lire 12,50 per ogni cedola invece di lire 17,50 valore nominale; b) le cedole del Prestito Young, quota italiana, scaduta il 1° giugno 1936, al prezzo di lire 20 per ogni cedola unitaria invece di lire 27,50 valore nominale; c) le cedole delle predette scadenze relative a titoli di entrambi i Prestiti che non siano di emissione italiana al prezzo ridotto nella stessa proporzione fissata per le cedole della quota italiana, al cambio in lire delle valute in cui i titoli stessi sono stati emessi e sempre a condizione che i titoli medesimi siano stati tempestivamente bollati agli effetti del R. D. 26 maggio 1934-XII, n. 884.

In morte di Re Umberto

Rito funebre a Roma alla presenza del Sovrano e del Principe di Piemonte

Roma, mercoledì sera.

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Re Umberto I, il Sovrano e il Principe Ereditario hanno assistito stamane a un ufficio funebre, celebrato nella chiesa del Pantheon.

Alle ore 8 il Sovrano e il Principe Umberto sono giunti al Pantheon, ricevuti sotto il pronao del Tempio dal Maestro delle cerimonie e dalle alte cariche di Corte. Dopo aver deposto una corona sulla tomba di Re Umberto, il Sovrano, accompagnato dal Principe Ereditario, si è recato presso l'altare della Madonna dei Martiri, dove mons. Gariglio, cappellano di Corte, ha celebrato la Messa, cui ha seguito l'assoluzione alla tomba, impartita dal cappellano maggiore mons. Beccaria. Il maestro Renzi ha diretto la musica liturgica durante il rito.

Attorniavano il Sovrano e il Principe, oltre il Ministro della Real Casa, Maffeo Pasqualini, il gen. Brusati, il conte Suardi, il conte di Sant'Elia, mons. Bartolomasi ordinario militare, il comm. De Sanctis, direttore generale del Ministero della Real Casa, il conte Quirico e altre autorità.

All'uscita la folla, che nel frattempo si era radunata sulla piazza ha acclamato il Sovrano e il Principe.

Successivamente le Presidenze del Senato e della Camera dei Deputati con le rappresentanze si sono recate al Pantheon a deporre corone. Lo stesso ha fatto alle ore 10,30 il Governatore di Roma on. Bottai.

Nel pomeriggio avrà luogo il tradizionale corteo popolare alla tomba di Re Umberto I.

Piero Gazzotti a Verona

Verona, mercoledì sera.

Oggi, secondo quanto era disposto nel Foglio di Disposizioni del P. N. F. il componente il Direttorio Nazionale del Partito, Piero Gazzotti, Segretario Federale di Torino, ha ricevuto dalle 10,30 alle 14 i Fascisti e il pubblico nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

In precedenza, dalle ore 8 alle 10,30, Piero Gazzotti, accompagnato dal Segretario Federale, Sandro Bonamici, si è recato in provincia fra i rurali del medio e del basso veronese, nei centri di S. Giovanni Lupatoto, Zevio, Albaredo d'Adige e Cologna Veneta, ove ha pure visitato le locali colonie estive, trattenendosi con i piccoli che lo hanno acclamato con entusiastiche dimostrazioni al Duce.

Nel pomeriggio Piero Gazzotti tiene rapporto alle Gerarchie politiche e sindacali della Provincia per impartire le direttive di marcia ed ispezionare i Gruppi rionali «Enrico Toti» e «Giovanni Randaccio».

Capi dell'Ogaden che si sottomettono

ROMA, mercoledì sera.

Al comando della Divisione libica si sono presentati ed hanno sottoscritto regolare atto di sottomissione i seguenti capi dell'Ogaden: Scaik Ali Gonan Ugaz Goscim, Ahmed Nur Ugaz Goscim, Ugaz Mahamud Ugaz Omar, capo del Malingur, Ahmed Nur Ugaz Omar, suo fratello, Ali Farur Scekai Ber Smantar, Hamud Dubet e Mohamed Esc.

Bande di predoni disperse in Etiopia

Addis Abeba, mercoledì matt.

Alcune bande di predoni ubicatisi hanno, nella giornata di ieri, attaccato nostri presidi nelle boscaglie al sud di Addis Abeba. Gli assalitori sono stati prontamente respinti e dispersi con gravissime perdite.

La popolazione della città si è mantenuta tranquilla e disciplinata.

Il campo sperimentale dei Legionari ad Adi Gabreù

Asmara, mercoledì matt.

Esempio magnifico della volontà di ridare fecondità a queste terre, che anima i legionari d'Africa è offerto dal campo sperimentale di Adi Gabreù, dove un battaglione di Camicie Nere della «XXI Aprile», al comando del console Gino Biasin, ha reso oggi del campo creato un portentoso seminzaio.

Nel volgere di un paio di mesi i bravi legionari hanno esperimentato oltre 62 varietà di sementi, ottenendone dei risultati insperati. Varietà che comprendono i nostri semi e tutti quelli indigeni che si sono potuti trovare.

Usufruendo latte di benzina abbandonate, i legionari hanno fatto tante cassette che, piene di terra, contengono altrettante piantine. Con questo sistema si possono non solo trasportare, ma trapiantare altrove anche le piante più delicate.

Il terreno che trovasi nella vallata del Tacazzè sembrava arido e quanto mai scarso di risorse. Invece sotto il lavoro delle Camicie Nere, ha rivelato magnifiche possibilità.

Gli abitanti indigeni sono rimasti sbalorditi per i risultati del campo-scuola di Adi Gabreù. Ed ogni giorno arrivano, anche dai più lontani paesi, ad ammirare i prodigi di una intelligente e assidua coltivazione. Le piante hanno un rigoglio e una rapidità di sviluppo, superiori a quelli delle piante consimili coltivate in Patria. Sono state così coltivate circa duecentomila piantine, di cui già trentamila sono state distribuite ai vari reparti.

Uno degli scopi di questo esperimento è anche quello di dare un unico indirizzo alla costituzione e coltivazione degli orti di presidio.

I legionari di Adi Gabreù hanno così creato una preziosissima fonte alla quale tutti possono attingere su larga misura. Un terreno, che fino ai primi del maggio scorso appariva desolato offre oggi una rigogliosa visione di verde.

Due sciagure minerarie in Germania

Otto morti

BERLINO, mercoledì sera.

Quattro minatori sono rimasti sepolti nel franamento della miniera di carbone «Leopold», presso Magdeburgo. Inoltre si ha da Bonn che in una miniera presso Dielemburg quattro minatori sono periti intossicati dall'ossido di carbonio.

Violento ciclone sulla Florida

Il vento a 100 Km. all'ora

Miami (Florida), merc. matt.

Una bufera di vento infuria nella zona della Florida. Il ciclone, proveniente dal Golfo del Messico, ha investito una striscia di territorio della larghezza di una cinquantina di chilometri, arrecando considerevoli danni materiali, specialmente a Key Largeo, piccolo centro di pesca, frequentato nella buona stagione da villeggianti che amano dedicarsi allo sport della lenza e della rete.

In alcune strade di Miami sono stati abbattuti parecchi lampioni; fortunatamente è segnalata una sola vittima umana, un elettricista che stava riparando una linea interrotta dall'uragano.

Il vento ha raggiunto una velocità di circa cento chilometri all'ora. Al faro di Cryfort l'anemometro ha registrato circa 125 chilometri orari.

Nuova ondata di caldo in Russia

Trenta gradi all'ombra in Siberia

Mosca, mercoledì sera.

Una nuova ondata di caldo si è abbattuta sulla Russia. Nelle regioni della Siberia orientale la temperatura è di 30 gradi all'ombra, la più calda che le cronache russe ricordino.

In seguito alla canicola il livello delle acque dei fiumi è notevolmente diminuito e la navigazione è divenuta pericolosissima.

Le acque del Volga si sono abbassate di due metri. Un piroscafo si è arenato.

Scontro fra un'automobile ed un aeroplano

Praga, mercoledì sera.

Oggi, all'aerodromo di Kbely, un aeroplano, mentre atterrava, ha investito un'automobile che attraversava l'aerodromo.

Il proprietario dell'automobile è stato ferito, mentre il pilota è uscito illeso. Aeroplano e automobile sono rimasti distrutti.

Starhemberg a Vienna

Venezia, mercoledì sera.

Il Principe Starhemberg, che da alcuni giorni si trovava nella nostra città, è partito per Vienna.

La guerriglia in Palestina

Autocolonna armata di soldati britannici bloccata dalle improvvise barricate costruite dai ribelli sulle strade di Palestina. Mentre nel caso cui la fotografia si riferisce la presenza della truppa evita ogni inconveniente, nell'eventualità che ad essere bloccati fossero autobus privati, dai cespugli partirebbe la sparatoria dei ribelli

Gerusalemme, merc. sera.

Nel combattimento avvenuto fra la polizia e i ribelli arabi sulle colline presso Naplusa sei arabi sono rimasti uccisi e uno è stato fatto prigioniero.

Numerosi altri arabi, a quanto si crede, sono rimasti feriti. Le bande dei ribelli comprendono un centinaio di persone.

L'aviazione ha pure partecipato al combattimento che dura da dodici ore e che è il più importante avutosi dall'inizio dei disordini in Palestina. Due arabi sono rimasti uccisi dalle mitragliatrici degli aeroplani.

Il saluto di Livorno agli ultimi reparti della Divisione "Gavinana,, reduci dall'A. O.

Livorno, mercoledì sera.

Il piroscafo *Umbria*, che è arrivato questa mattina nelle nostre acque, ha restituito in Patria gli ultimi reparti della Divisione «Gavinana» rientrati dall'A. O. I reduci hanno avuto il primo saluto della Patria festante. Il comandante del Corpo di Armata di Firenze, non appena il piroscafo ha attraccato alla banchina, è salito a bordo, tenendo rapporto agli ufficiali, ai quali ha commesso il compito di portare a tutti i soldati il saluto dei camerati del Corpo d'Armata di Firenze.

Alle 9,30, sulla banchina si sono allineati il terzo Battaglione dell'84.o Fanteria, i reparti di Sussistenza, di Sanità, di Trasmettitori ed una batteria di Artiglieria di appoggio, che sono stati passati in rivista dal Comandante il Corpo d'Armata di Firenze insieme al Battaglione d'onore.

Quindi è avvenuto lo ammainamento per le vie della città imbandierata e pavesata, mentre la folla gettava incessantemente fiori sui soldati.

I reparti sono sfilati solennissimi dinanzi al palco dove, in Piazza Vittorio Emanuele, hanno preso posto oltre il Comandante il Corpo d'Armata di Firenze, il Comandante la Divisione militare di Livorno ed il generale Nino Villasanta, con tutte le autorità.

Dopo i reparti di truppa hanno sfilato dinanzi alle autorità, alle associazioni combattentistiche e d'Arma, i Gruppi Fascisti ed i Giovani Fascisti e Avanguardisti. La folla acclamante ha accompagnato i soldati alle caserme, da dove essi ripartiranno dopo breve sosta per raggiungere le ordinarie residenze.

Renato Ricci a Genova

Genova, mercoledì sera.

Stamane è giunto nella nostra città S. E. Renato Ricci Sottosegretario all'Educazione Nazionale, il quale, accompagnato da tutte le Autorità cittadine, ha passato in rivista al Porticciolo Duca degli Abruzzi, le formazioni marinare del Comitato provinciale genovese dell'Opera.

In seguito S. E. Ricci ha preso imbarco sul [illegible] *Rex* in partenza per Napoli.

GIORNO PER GIORNO

Roma e Berlino

Il discorso chiarificatore di Eden ai Comuni ha avuto un'eco favorevole a Roma ed a Berlino. Aumentano le probabilità di riunire le cinque Potenze locarniate.

La riunione sarà preceduta da un attivo lavoro preparatorio fra le Cancellerie perchè le difficoltà da superare sono enormi e meglio sarebbe non convocare una nuova conferenza se non si spera di raggiungere risultati sostanziali.

Commercio estero

La ripresa degli scambi con i paesi sanzionisti, particolarmente con la Gran Bretagna, presenta serie difficoltà. Il più grave ostacolo è il debito congelato, conseguenza delle sanzioni.

Gli inglesi vorrebbero che il frutto di tutte le esportazioni italiane dirette a Londra andasse in favore di questo debito. Gli italiani sono naturalmente decisi a far fronte ai vecchi impegni, ma solo con merci o servizi che vadano oltre agli scambi normali.

Noi non abbiamo voluto le sanzioni; gli inglesi invece le hanno imposte con entusiasmo, ebbene con pari pazienza attendano ora il pagamento dei debiti cui non abbiamo potuto far fronte perchè hanno bloccato le nostre merci.

Invito al viaggio

Il *Popolaire*, l'organo di Leone Blum, organizza per i suoi lettori proletari un grande viaggio di piacere in Ispagna. Prezzo 1425 lire, partenza il 5 agosto. Tra i divertimenti promessi vi è anche la consegna di una grande bandiera ai socialisti delle Asturie. Ma per il 5 agosto l'insurrezione sarà domata? In caso negativo i gitanti potranno anche assistere a degli incendi, a dei massacri, a delle battaglie nelle strade. Attrazioni che non si trovano in tutti i paesi.

il lettore

A PAGANICO SABINO

Il Parroco narra come avvenne il fatto prodigioso

Rieti, mercoledì sera.

La risonanza non solo in tutta la Sabina, il che sarebbe poca cosa, ma, possiamo dire, in tutta Italia e oltre, dovunque è stato appreso il fatto che ha del miracoloso, è enorme. Abbiamo voluto recarci sul posto per renderci conto da vicino del fatto stesso e raccogliere le impressioni di coloro che vi hanno assistito. Siamo ancora sotto l'impressione del prodigioso fenomeno, che certo ha dello straordinario, del soprannaturale, e che ricorda quello di Orvieto, pur essendosi verificato in condizioni diverse. Paganico Sabino è un paese posto a 700 metri sul livello del mare.

Il protagonista

Appena giunti in paese abbiamo notato un movimento insolito e non che più è risultato alla nostra osservazione è l'avere trovato il paese in festa, una sincera ebalordito per lo straordinario avvenimento e pur tuttavia assorto in profonda meditazione.

Abbiamo parlato subito con il parroco, don Raffaele Codipietro, ormai divenuto popolare quale protagonista dell'incomprensibile, prodigioso avvenimento. Egli ha 58 anni ed è di Torre Maggiore in Puglia e da tre anni trovasi a Paganico Sabino; è stato sette anni e mezzo in provincia di Milano e precisamente a Muzzo. E' una bella figura di sacerdote; dalla sua persona semplice e modesta emanano una grande pietà e bontà.

Egli è ancora sbalordito del fatto. Lo esortiamo a metterci in calma e a raccontare in tutti i suoi particolari l'avvenimento. Don Codipietro infatti ci dice:

«Stavo celebrando la Santa Messa comunicai pro populo ed ero tutto assorto, poco prima della consumazione, nel rivolgere una fervida preghiera a Dio perchè facesse il che tutti i miei parrocchiani fossero uniti e fedeli sotto la protezione della nostra Santa Madre Chiesa. E ciò perchè, essendovi in paese una chiesa evangelica, la quale conta solo otto proseliti, temevo che in un momento all'altro potesse raccogliere ne un numero maggiore. Io invocavo anche dal Signore il ritorno all'ovile delle pecorelle smarrite e imploravo da Lui che le avesse fatte ravvedere.

Le goccie purpuree

«In quel momento io spezzavo l'Ostia consacrata e ne facevo due parti; una la ponevo sulla patena e mi accingevo a spezzare un lembo dell'altra parte per metterlo nel calice, onde unire il sangue alla carne.

«Tolto infatti un piccolo lembo dell'Ostia, osservavo sul margine di questa come un lampo, quindi vedevo sprizzare un rivoletto di sangue. Otto goccie di esso, rosso vivo, cadevano sul corporale, una sprizzava vicino al canapo del tabernacolo, una goccia cadeva sul vetro del gloria centrale e una goccia nascosa sulla copertina della patena. Allora esclamai, in preda alla più viva emozione: «Dio mio, cosa vedo, questo è un miracolo...».

«I popolani che gremivano la chiesa accorrevano subito presso di me, che, pallido e convulso, stavo per svenire e constatavano il portentoso avvenimento. Quantunque mi sentissi a mancare le forze, continuai la celebrazione della Messa e mi comunicai con l'Ostia insanguinata. Certo in quel momento, preoccupato solo di compiere il sacrificio, non pensai a conservare l'Ostia stessa, che avrebbe costituito un altro validissimo elemento di prova».

Questo il racconto del parroco il quale, avvenuto il fatto, rimaneva in chiesa fino all'arrivo del vescovo, mons. Rinaldi, al quale era stato subito telegrafato. Il pubblico intanto gridava al prodigio ed offriva cera da ardere dinnanzi al Sacramento. Il vescovo di Rieti partiva subito per Roma e si recava ad informare le competenti autorità ecclesiastiche in Vaticano.

Stamane il vescovo di Rieti mons. Rinaldi e mons. Latini, membro della Congregazione dei Sacri Riti, in villeggiatura a Collalto Sabino, alla presenza di numerosi testimoni del fatto, che hanno dichiarato di aver veduto sprizzare il sangue dall'Ostia consacrata, hanno proceduto ad una ricognizione.

Il corporale è stato dal vescovo portato a Roma, mentre sul posto è rimasta la copertina della patena, che abbiamo potuto osservare. La goccia di sangue caduta vi ha precisamente l'impronta della forma di un cuore, con la caratteristica fiamma.

Commenti di Borsa

TORINO, 29. — Riunione svoltasi normalmente con attività di affari non molto pronunciata e quotazioni sostenute in tutti i settori, con variazioni minime da ieri. Progredite ancora le Coloniere Meridionali e le Venchi Unica.

MILANO, 29. — Pur perdurando la scarsità di affari, il mercato ha confermato le buone disposizioni. La maggior parte dei titoli azionari guadagnano nuovo terreno e particolarmente ricercati trovansi i Trasporti, Elettrici, Eridania, Stampati, Costa, Centrale, Biacchi e Grandi Alberghi. Siamo nari, le Fiat, Edison e Pirelli Italiana. Nei Fondi Pubblici nominale la Rendita a 70,35 e calmo il Redimibile da 74,00 a 70,65 per fine agosto p. v.

La guerra civile in Spagna

Effimera tregua d'armi in attesa di nuovi scontri

Parigi, mercoledì sera.

Le informazioni giunte stanotte da Madrid confermerebbero che l'offensiva delle truppe governative contro le forze dei ribelli, che si sono solidamente trincerate nella regione della Sierra Guadarrama, è imminente.

Gli insorti fanno sapere, infatti, che saranno essi a riprendere l'offensiva, che ha Madrid per obbiettivo, appena il momento sembrerà loro propizio.

Intanto la battaglia infuria presso la frontiera franco-spagnola, fra Irun e San Sebastiano, in seguito al ritorno offensivo dei ribelli, rinforzati ieri da una nuova colonna di volontari carlisti e falangisti partiti da Pamplona verso la costa basca.

Vittoria degli insorti

Secondo le ultime notizie da Hendaye, nonostante l'accanita resistenza avversaria, i ribelli avrebbero preso Renteria. A San Roque i morti sarebbero stati complessivamente 810.

Contrariamente a quanto era stato annunziato ieri, gli assediati con le loro famiglie all'Alcazar di Toledo resistono sempre, come del resto anche un comunicato conferma.

In un discorso trasmesso dalla radio di Siviglia, il generale Da Llano ha affermato che le colonne partite da quella città si erano impadronite di Huelva senza difficoltà. Il governatore civile ed altre autorità hanno preso la fuga.

Ha aggiunto che la situazione è molto favorevole ai ribelli in Galizia. Il generale ha chiesto, poi, a tutti i partigiani della causa degli insorti di pazientare perchè è fra qualche giorno le truppe governative non potranno più resistere».

Anche il generale Mola ha dichiarato ai giornalisti stranieri che si trovano a Burgos, che «la occupazione di Madrid è ormai soltanto una questione di tempo».

Si apprende intanto che il Governo di Difesa nazionale, costituito a Burgos, è composto delle seguenti persone: Presidente, generale Vabanellas; membri: generali Fanet, Manso de Zuniga, Mola e colonnelli di Stato Maggiore Canet e Calderon.

I primi quattro decreti promulgati da questo Governo concernono la nomina del generale di Divisione Franco a generale in capo delle truppe del Marocco e del sud della Spagna; quella del generale Mola a generale in capo delle truppe del nord; la destituzione del generale Perez dalle funzioni di ispettore generale delle guardie civili e la sua sostituzione con il generale Cruz Bullosa.

Gli stranieri lasciano Madrid

Secondo notizie da Madrid, il Governo ha ordinato la evacuazione immediata degli scioperi. Il treno speciale, che dovrà trasportare tutti gli stranieri residenti a Madrid che desiderano lasciare la Spagna, partirà domani, giovedì, per Valencia, dove navi da guerra di varie nazionalità si terranno pronte per imbarcarli.

Il Governo fornirà guardie di scorta al treno internazionale.

Su richiesta del Console di Francia a Madrid, tre aeroplani commerciali francesi partiranno oggi per la capitale della Spagna dove prenderanno a bordo una parte di quei residenti francesi, i 3000 francesi che si trovano a Madrid sarebbero, secondo l'inviato speciale del Journal, in condizioni pietose.

Secondo notizie da Gibilterra, il vapore francese Diabelmeras proveniente da Tangeri, sarebbe stato bombardato da un sottomarino spagnuolo, senza però subire danni.

La «peseta» perde quota

Si apprende poi da Madrid che il giornale El Socialista, commentando il soggiorno a Parigi dell'ex-Ministro Fernando De Los Rios, conferma che questi si trova nella capitale francese per importanti negoziati. Si sa che tali negoziati hanno per oggetto l'invio di armi francesi al Governo di Madrid.

A tale proposito l'Action Française di stamane si dice informata che ditri 17 aeroplani acquistati dal Governo spagnuolo partiranno oggi per Barcellona.

Gli avvenimenti spagnuoli hanno avuto una forte ripercussione sulla quotazione della peseta, che a Parigi ha perduto il 30 per cento del suo valore.

E' sbarcato a Marsiglia il suddito inglese Lamb, che recentemente era stato condannato a 17 anni di carcere dal tribunale di Barcellona per complicità nell'omicidio di un cassiere.

Il Lamb ha dichiarato di aver potuto uscire tranquillamente dal carcere perchè le porte di questo erano state spalancate dai militi del Fronte popolare.

Informano poi, da Savenay, presso Saint Nazaire, che le autorità locali manifestano vive inquietudini sulla sorte di 11 ragazzi, allievi di quella scuola normale, partiti una decina di giorni fa, con i professori, per una gita turistica in Ispagna.

L'inchiesta aperta in Ispagna dai rappresentanti francesi non ha dato finora risultato alcuno.

Attentato ferroviario in Francia

Parigi, mercoledì sera.

Un attentato criminale, che avrebbe potuto avere serie conseguenze, è stato commesso la notte scorsa contro il diretto Pontbou-Parigi.

Il cassiante di un passaggio a livello scorgeva, dopo che il treno era passato, due grossi pezzi di acciaio che erano stati posti sulle rotaie.

Si suppone che l'attentato sia stato compiuto da alcuni sovversivi, con l'evidente intenzione di far deviare il convoglio, sul quale viaggiavano numerosissimi profughi spagnoli catiti al governo di Madrid.

Esplosione a bordo d'una corazzata americana

Due morti, otto feriti

Washington, mercoledì matt.

Il ministro della Marina annuncia che una esplosione è avvenuta in una torretta della corazzata *Marble Head*.

Due marinai sono rimasti uccisi ed otto feriti.

L'incidente è avvenuto al largo delle coste californiane e riguardo al riguardo particolari.

Per le Olimpiadi

Questo pallone frenato è destinato a fissare, con una macchina automatica, una parte del grandioso film sull'avvenimento

Difesa antiaerea

Stivali e guanti anti-iprilici, maschera antigas, i medici convenuti ad Oxford per il convegno di protezione antiaerea, compiono esercitazioni pratiche

TORINO DI GIORNO

La nona " Settimana Commerciale „

Il progetto edilizio: quattro padiglioni con 150 posteggi

Il comitato promotore della 9.a Settimana Commerciale, della quale già è stata annunciata l'inaugurazione nel settembre prossimo, sta attivamente lavorando acciocchè questa ormai tradizionale manifestazione torinese, che con decreto ministeriale pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale è stata inserita nel calendario delle manifestazioni nazionali, abbia ad ottenere quel successo che già le conferirono le precedenti « Settimane » e possibilmente — così è nei voti non solamente del Comitato ma di quanti partecipano alla manifestazione — superarlo. Il favore dimostrato da commercianti e industriali per la « Settimana Commerciale » si è concretato quest'anno in una richiesta di posteggi in numero assai superiore. Ma la difficoltà è stata facilmente superata dal Comitato il quale per aderire a tali richieste ha incaricato i progettisti di aumentare la capacità dei padiglioni. Vi sono così disponibili 150 stalli: numero considerevole ma appena sufficiente se si tiene conto che grandi ditte industriali che vogliono anch'esse partecipare alla « Settimana » hanno già prenotato interi gruppi di posteggi.

Per le esigenze cui abbiamo accennato, ed anche perchè sia possibile una divisione per categoria, i padiglioni anzichè due come negli scorsi anni, saranno quattro, che raggruppati e collegati rappresenteranno anche dal punto di vista estetico un grazioso complesso architettonico.

Il comitato ha assicurato per Torino durante la manifestazione, le riduzioni ferroviarie, ciò che faciliterà la venuta alla nostra città di un notevole numero di visitatori e favorirà il successo di questa nona settimana commerciale.

La Lotteria della vetturetta

L'estrazione prorogata al 30 settembre

Con decreto prefettizio la Lotteria indetta dal Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti di Torino a beneficio della Cassa di Assistenza dei giornalisti stessi, è stata prorogata definitivamente al 30 settembre p. v.

Questo rinvio, suggerito dalla necessità di potere aderire alle numerose richieste di biglietti pervenute dai più lontani centri di provincia, s'imponeva data la ristrettezza di tempo fra l'emissione dei biglietti e la prima data fissata per l'estrazione. Ciò consentirà agevolmente a tutti di poter tentare la fortuna di vincere la «piccola grande vettura» Fiat 500.

La vendita dei biglietti, pertanto, continua ad essere fatta oltre che al Sindacato Giornalisti, via Alfieri 15, agli Uffici abbonamenti di *La Stampa*, via Roma, e della *Gazzetta del Popolo*, corso Valdocco, da tutti i concessionari della Fiat, nelle principali edicole dei giornali, presso i tabaccai e in tutti i Banchi Lotto. Il biglietto com'è noto, costa L. 2.

Rapporto di dirigenti alla Casa del Balilla

Ieri sera il Presidente provinciale del locale Comitato dell'O. B. ha convocato a rapporto i presidenti rionali, i Comandanti di Legioni Avanguardia e Balilla, gli insegnanti di E. F. per eloglarli anche a nome di S. E. Ricci per la perfetta riuscita di tutte le manifestazioni svoltesi a Torino durante il soggiorno del Gerarca e specialmente per l'improvvisa adunata degli Avanguardisti delle Legioni operaie.

Il Presidente provinciale ha poi impartito disposizioni per l'intensificazione della preparazione degli 850 Avanguardisti che prenderanno parte al Campo Dux e per la grande adunata di organizzati che avrà luogo a Torino nel prossimo novembre in occasione della inaugurazione della Casa della Giovane Italiana.

Due nuove rivendite di Privative

Si comunica a tutti gli invalidi della Guerra e per la Causa Nazionale, che possono avere interesse, che l'Ufficio compartimentale per i servizi commerciali e fiscali dei Monopoli di Stato, ha deciso di istituire due rivendite di privative rispettivamente in Torino, via Cristoforo Colombo angolo via Cassini e Bardonecchia, Stadio Littorio.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 10 agosto p. v.

Per informazioni rivolgersi all'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, corso Re Umberto n. 30 (telefono 40-907).

Il Campeggio del Dopolavoro a Gressoney

Una suggestiva visione del Campeggio estivo del Dopolavoro Provinciale torinese, organizzato dall'Ispettorato I Zona nell'incantevole conca alpina di Gressoney. Sport all'aria libera e buonumore contraddistinguono la vita serena dei dopolavoristi
(Foto Comm. Gherlone)

Figurine della strada

Laui e Nabuc

Amate i cani? Teodoro L. li adora. Perchè è buddista. Forse è, anzi, l'unico buddista che risieda a Torino.

Commerciando tappeti nel Tibet, per lunghi anni, Teodoro s'è convinto che Budda ha tutte le ragioni dalla sua. E tornato a casa, s'è dato interamente alle pratiche buddistiche, beato lui! In casa ha il tempietto arredato sfarzosamente; ricostruito, direbbe meglio, come glielo prepararono i monaci di quel paese, che glielo cedettero contro il versamento annuale di non so quante monete d'argento, insieme al diritto di fungere sacerdotalmente per proprio conto esclusivo e insieme a Laui.

Un cane sacro

Laui è un cane, è il cane adorato da Teodoro. Però non è uno qualunque, è il sacro cane tibetano. Di una razza conosciuta quasi totalmente in Europa, i confratelli di Laui non dovrebbero mai uscire dai monasteri buddistici, appunto in vista di questo carattere sacro. Ma per Teodoro fu fatta una grossa eccezione.

Se avete avuto il caso d'imbattervi in Laui, l'avreste adorato anche voi, tanto è grazioso. Prima di tutto è una bestia che sa farsi voler bene. Poi è intelligentissimo. Poi è raro. Poi dovete faticare (quando dorme) per distinguergli il capo dalla coda. Cugini primi del pechinese, i confratelli di Laui hanno infatti il pelo enormemente lungo, specie sulle zampe, così da farli rassomigliare a una matassa di lana.

Un cane sacro, e un amore di cane adunque. Vive le sue sacre giornate in compagnia di Nabuc. Che è una cicogna dal passo ieratico. Non sono in grado di spiegarvi la relazione che intercorre fra Budda, Teodoro, Laui e Nabuc; e non mi arrischio in interpretazioni perchè non voglio cascare di empietà, lo che di buddismo non ne ho inteso. Ma una relazione ci deve essere certamente. Nabuc, il cicognone solenne, in verità non proviene dal Tibet, ma dall'Egitto. Teodoro l'ha salvato da mala morte in terra egiziana, in circostanze che hanno del prodigioso. Tutti sanno che le cicogne trascorrono la stagione fredda in Egitto, ove i cattivi egiziani danno loro la caccia cospargendo i campi di arsenico. Le cicogne mangiano l'arsenico, e muoiono. (E' per questo che gli alsaziani, i quali idolatrano le cicogne, vedendole tornare dall'Egitto al loro paese ogni anno in minor numero; e poichè in Alsazia sono le cicogne a portare i bimbi alle mamme, hanno scritto una protesta fierissima al re d'Egitto perchè faccia cessare lo sconcio. Sennò chi porta più i bambini in Alsazia?). Teodoro s'incontrò in Nabuc, che aveva appena ingoiato la sua porzione di arsenico. S'impietosì perchè Nabuc è molto bello, e gli diede l'antidoto, un farmaco preparato secondo una formula buddistica. Nabuc capì la finezza: e si legò a Teodoro per la vita. Lo seguì dapprima con passo timido, poi prese confidenza, poi divenne buddista anche lui. Ed entrò a far parte dell'arca.

In compagnia di una imponente reliquia del fu Artem. Anche qui non sono in grado di specificarvi la relazione che intercorse fra la carovana di cui vi parro, e Artem. Ma una relazione c'è di certo. Anche se Artem non venne dal Tibet, neppur lui. Nessun antidoto lo salvò, poverello, a Lower Goodalero, nelle Indie inglesi, ove perì tragicamente! Con quattordici compagni, elefanti come lui. Artem invase un campo di grano che era da quelle parti, e delle bionde spighe fece una formidabile scorpacciata. Ma l'insidia si nascondeva fra quel biondo virginale. Il grano era attaccato da un parassita micidialissimo, che in brevi ore uccise Artem e i suoi quattordici compagni in piratería. Teodoro, non so perchè, era da quelle parti. E si divise le zanne d'avorio delle quindici vittime insieme col padrone del campo, che si ripagò ad usura del danno patito. Teodoro a Torino portò una zanna di Artem, tutta lavorata a piccoli buddini.

Nell'arca, voglio dire nel capace e comodo alloggio, Budda, Teodoro, Laui, Nabuc e la zanna di Artem vivevano in lietissima comunità. Vivevano; cioè oggi la carovana s'è ridotta di due unità.

Notte tragica!

Fu una tragica notte. Teodoro non sapeva. Chi avesse saputo, che avrebbe provveduto in tempo. Secondo una norma che reputo buddistica, Teodoro lasciava anche di notte la porta del suo giardino aperta, come aperta era la porta che dal giardino immette in casa. Estate e inverno. Quatti quatti, alla sordina, Laui e Nabuc, invece di dormire la notte, come la gente perbene, uscivano a farsi la passeggiatina. Costretti in casa di giorno, dalla clausura monacale si ripagavano la notte. E dove andavano? Ah, i ghiottoni! Superate non incormentabili barriere, andavano nella cantina del pizzicagnolo, uscio a uscio con la casa di Teodoro, e si davano a ladrerie. Laui, i prosciutti e i salami; Nabuc, i bei cacì freschi. All'alba tornavano senza far rumore, nel tempiatto, a confidare al Budda la loro colpa.

Il pizzicagnolo volle veder chiaro, in quelle notti misteriose. E s'appostò nella cantina con il fucile da caccia. Laui e Nabuc, ignari, andarono per mortadella e formaggini, e trovarono una impallinata che li spedì, dritto dritto, là ove il Budda è puro spirito.

Figurarsi Teodoro! Il dolore fu grande, ma col dolore c'è dell'altro. Due volte all'anno, insieme con le monete d'argento, deve spedire ai suoi monaci tibetani una relazione e una documentazione su Laui. Come ha da fare, ora? una fotografia di Laui impagliato? E se qui ne accorgono, quelli, che san tutto? si può confessare e raccontare la tragica notte? E se i monaci s'arrabbiano e spediscono una maledizione, di quelle loro, che levano la pelle?...

Radel

Stritolato dal tram in corso Regina Margherita

Verso le ore 0,35 di questa notte una vettura tranviaria della diciassettesima linea, guidata dal manovratore Francesco Margara, travolgeva, in corso Regina Margherita all'altezza dello stabile numero 205, uno sconosciuto che, forse colto da malore, era adagiato sui binari. I pompieri dovevano intervenire per estrarre il cadavere di sotto il veicolo.

Tra marito e moglie

Ieri notte nel loro appartamento di via Principe Tommaso 14 bis, i coniugi Lucina e Giovanni Ranzano, venuti a diverbio per i soliti futili motivi, passarono dalle parole ai fatti ed il Giovanni ne uscì assai male. All'Ospedale San Giovanni il medico di guardia gli riscontrava una ferita lacero contusa al dorso del naso e lo giudicava guaribile in una settimana.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 26
MINIMA	+ 18,3

Lavori tranviari in via Pietro Micca

In via Pietro Micca si è iniziato, con i lavori di sistemazione tranviaria, il rissotto stradale

I funerali a Balme del prof. Lorenzo Borelli

Un telegramma della Sovrana

Ci telefonano da Balme:

Imponenti onoranze funebri sono state tributate stamane al prof. Lorenzo Borelli, morto tragicamente domenica scorsa durante una scalata alpina. Alle 10 il feretro è stato trasportato a spalle dalle guide alpine dall'abitazione dell'Estinto alla chiesa parrocchiale. Si è formato un corteo, nel quale si notavano tutte le autorità locali, il cav. Ferreri, in rappresentanza di S. E. Manaresi, il conte Ponza di S. Martino, un larghissimo stuolo di colleghi e amici dello scomparso e tutta la popolazione. Numerosissime anche le rappresentanze, con gagliardetto, del Fascio di Combattimento, del Fascio Giovanile, del Fascio Femminile, dell'O.N.B., dei Sindacati e del Dopolavoro. Avevano inviato omaggi di fiori, fra gli altri, le Sedi di Torino e di Milano del C. A. I.

Nella chiesa parrocchiale è stato celebrato l'ufficio funebre.

Nel pomeriggio il feretro è stato trasportato a Torino in autofurgone.

S. M. la Regina ha inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia.

Arrivi di Balilla da Finalpia e Mezzenile

Alle ore 12 sono arrivati alla stazione di Porta Nuova 188 Balilla della Colonia marina di Finalpia. I figli dei dipendenti della Lancia erano ricevuti dal vice-Federale Glay, dai comm. Lancia e dai dirigenti l'azienda.

Alla stazione della Nord-Torino sono arrivati 100 Balilla da Mezzenile, ricevuti dal vice-Segretario del Fascio, Almerigi.

Le colonie delle Mutue industriali

Contrariamente a quanto era stato comunicato — in seguito a nuovi accordi intervenuti con la Direzione Compartimentale delle Ferrovie — è stato stabilito il seguente orario per gli arrivi e le partenze dei bimbi delle Colonie di Pietra Ligure:

30 luglio, arrivo ore 12, anzichè ore 11,15.

31 luglio, partenza ore 8,50, anzichè ore 8,10.

Per i coloni di Pegli-Prà, l'orario resta invariato.

Nella colonia estiva dell'Associazione « Pietro Micca »

Domani, giovedì, torneranno da Casalborgone i Balilla (primo turno) inviati in Colonia, con arrivo in sede verso le ore 18. Sabato, 1.o agosto, alle ore 8, partiranno, sempre dalla sede, per Casalborgone le Piccole Italiane (secondo turno) inviate in Colonia.

La scuola per assistenti sanitarie della Croce Rossa Italiana

Ci telefonano da Roma:

Con decreto ministeriale sono confermati la autorizzazione ed il riconoscimento giuridico alla Scuola specializzata per assistenti sanitarie e visitatrici della Croce Rossa Italiana in Torino.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 16,45: La canzone del Balilla e Piccole Italiane - 17,15: Concerto della violinista Laura Rocca e della pianista Ena Gottardi. — 17,50-17,05: Bollettino agricolo — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,20: Notiziari esteri — 20,30: Conversazione dell'on. Farinacci: «L'annuale della fondazione degli Arditi» — 20,40: Le creazioni di Ettore Petrolini — 21,30: «Sogno di un valser», operetta in tre atti di Oscar Straus, diretta dal maestro Petralia; Negli intervalli: Rassegna poetica di Mario Pelosini; Notiziario.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Dischi — 21,30: Concerto sinfonico diretto dal maestro R. Zandonai (dalla Basilica di Massenzio); Nell'intervallo: Notiziario; dopo il concerto: Giornale radio.

Vienna: 23,25-1: Concerto orchestrale — **Bruxelles** (I 21,30): Radiorchestra; 22,10-23: Concerto di dischi — **Bruxelles** (II 20): Concerto sinfonico; 22,10-23: Musica da ballo — **Praga** I: 23,15: Musica da ballo — **Parigi P. P.**: 21,5: Music-hall; 22,50-23: Musica leggera. — **Parigi T. E.**: 20,50: Concerto orchestrale — **Radio-Parigi**: 22,45: Musica da ballo; 23,15-0,15: Musica leggera - **Toloso**: 21,10: Fantasia, Music-hall, operette

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	57	19	6
MILANO	84	16	38

IL SOLE sorge domani alle 5,11; tramonta alle 19,56. La LUNA sorge alle 17,18; tramonta alle 1,8.

CROCIERA « STAMPA »-CIT. — Domani arrivo in Genova dell'« Augustus ».

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Abele, S. Oral vescovo.

FUNZIONI DI DOMANI. — In onore di S. Rita e S. Teresa del B. G. funzioni nelle chiese titolari, a S. Cristina, S. Francesco d'Assisi, Gesù Nazareno. A S. Teresa (via omonima): ore 20,30 continua la funzione in onore del Preziosissimo Sangue con predica del Teologo Giaviva.

FIERE DI DOMANI. — Agliano, Castelnuovo Don Bosco, Spigno Monferrato.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 25 luglio: Ruota di Bari: 61 da 75 sett.; 29 da 75; 59 da 70; 48 da 59; 67 da 48. - Ruota di Firenze: 57 da 84; 30 da 71; 24 da 65; 37 da 60; 67 da 56; 73 e 78 da 50. - Ruota di Milano: 48 da 83; 60 da 47. - Ruota di Napoli: 47 da 80; 10 da 63; 71 da 61. - Ruota di Palermo: 53 da 125; 73 da 85; 56 da 53. Si sono riprodotti 31 a Napoli (53 sett.); 39 a Palermo (77 sett.).

CAMPEGGI. — A Valsavaranche località Eau Rousse dal 9 al 23 agosto (due turni); organizz. A.L.F.A.; Val Veni dal 9 al 30 agosto (4 turni); organizzato dall'U.G.E.T. Pianpinetaux mese di agosto (U. S. S. I.).

COLONIE. — Domani alle 11,15 arrivo di Balilla da Pietra Ligure, Pegli e Prà. Alle 8 partenza per Mezzenile di 100 Piccole Italiane.

MUSEI. — Il Museo del Risorgimento è chiuso per le operazioni di trasloco.

IN CUCINA E IN CASA

MESSICANI AL MARSALA. — Tagliare a fette sottili e di forma rotondeggiante mezzo chilo di lombo di maiale. Ai ritagli residuati unire prosciutto cotto, formaggio grattugiato, pane inzuppato nel latte e un tuorlo d'uovo. Passare il tutto al setaccio, dopo averlo tritato finemente. Con questo impasto, che deve risultare morbido, riempire le fette di lombo, arrotolarle e quindi infilarle, in numero di due o tre insieme, sopra lunghi stecchi. Passarle nella farina bianca e poi in una teglia contenente burro fuso; portare a cottura completa con l'aggiunta di un bicchiere di vino marsala, lasciando consumare. Si prestano ad essere serviti con riso in bianco.

GLI OGGETTI DI GOMMA induriti recuperano elasticità se lasciati a bagno in acqua calda.

Conferenze alle maestre

Stamane il nostro collaboratore Michele Venuti, direttore provinciale delle scuole dell'O. B. di Torino ha parlato alle maestre della scuola Margherita di Savoia, sulle «scuole rurali».

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI: Valigie bauli, cappelliere, borse borsette, valigette, necessari. Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINOPOLI: Teatro, attrazioni varie MOTONAVE: 21,30: Crociera danze L. 3 CAVOUR: ore 17 e 21,3: c. Moncalieri 52. GIRR. GORDI: 21: Varietà, attrazioni. PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Resurrezione, Sten, March. CHIARELLA: Rivista «Grip, Billie Dorian, 16 girls» e film: «Legong». IDEALI: «Principe scomparso» e Comp. Riviste Piero Fieri. Diurni L. 1,05. STATUTO: «L'Imperatrice Caterina». Marlene Dietrich. Ingresso 1,05. MAFFEI: «Liana, la vergine nuda». Nel varietà: Troupe Sorrisi italiani. ALFI: «Incatenata». Crawford, Gable. NAZIONALE: «Ginevra degli Almieri» MASSIMO: «La via della città». Silvia Sidney e Gary Cooper. Ingresso 1,05. ITALIA: Tre nomini in frack. Schipa. SAVOIA: «Parata di primavera». CORSO: «Mummia». Boris Karloff.

I divertimenti

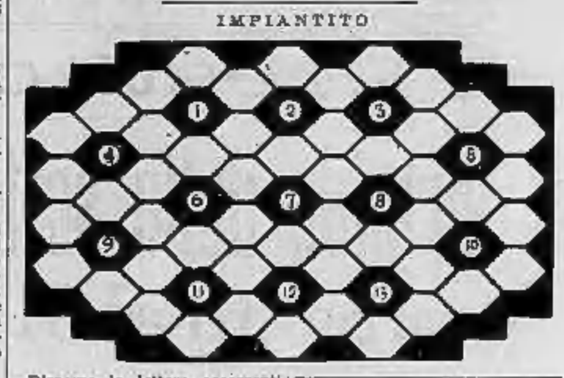
NAZIONALE: ultimo giorno di ELSA MERLINI in « *Ginevra degli Almieri* » Domani: Allegri eroi (Crik e Crok)

CINECORSO: « MUMMIA » con Boris Karloff *Estivi: Platea L. 3 - Dopolavoro 2*

AMBROSIO: *RESURREZIONE* *Anna Sten, Fredric March* Prezzi: Platea L. 3 Dopolav. L. 2.

Giochi e passatempi

IMPIANTITO



Disporre le lettere occorrenti nelle caselle vuote in modo che a ciascun gruppo di mattonelle corrispondano parole di sei lettere, l'inizio e la fine delle quali non vengono indicati. Le parole debbono leggersi secondo il movimento di marcia delle lancette dell'orologio.

Le parole 5 e 3 non vengono definite dovendo risultare egualmente, intercalate le altre.

1) Gran calore; 2) Tragedia; 3) Guarda stupito; 4) Sbagliato; 5) Bandiera nazionale a forma sottile e allungata; 7) Stato semiforme in cui si trasformano i liquidi e certi altri corpi solidi; 8) Il saluto entusiastico a Gesù quando entrò in Gerusalemme; 10) Ingiuria, oltraggio; 11) Caso del ginocchio al collo del piede; 12) Andare verso il luogo ove è la persona che parla; 13) Coperto con velo.

Soluzione del giuoco pubblicato ieri

Le parole incomplete

1 e M b o
d i E t a
a c F i a
f a I d e
o s S i a
a s T r o
a r O n a
c u F r a
o m E r o
m c L t o
a r E m o

Frin

a un'ora da Milano
CAMPIONE
CASINO MUNICIPALE
ATTRAZIONI DANZE TERRAZZO SUL LAGO
RISTORANTE DI LUSSO
Ufficio informazioni e cambio gettoni in Milano: Largo Cairoli - Palazzo dell'Olimpia — Telef. 17-402
S. A. L. T.

LA GRANDE LOTTERIA DI MERANO
VI FARÀ MILIONARI
UN BIGLIETTO L. 12

Appendice di « STAMPA SERA » (17

LA BARCHETTA DI CRISTALLO

GRANDE ROMANZO AVVENTUROSO di AUGUSTO DE ANGELIS

— Bargelli ha consegnato a te gli oggetti trovati nella tasca del morto?

— Eccoli lì... — e Sani indicò una seggiola su cui si vedevano un orologio, un portafogli, alcune lettere e vari altri oggetti d'uso comune. Il morto fumava la pipa e teneva il tabacco in una borsa di guttaperca impermeabile, come usano i marinai.

Le lettere erano nove. E ognuna diretta al signor Marco Parodi. E ognuna non recava firma o per tutta firma due iniziali. Una soltanto era firmata col nome intero: *Margaret*. Fu quella che De Vincenzi lesse. Era breve, del resto:

« Sono costretta ad accettare. Non dico e non penso neppure che sia un'infamia. Questa sera alle nove sarò da lei. Ma debbo avere il denaro prima dell'alba. Margaret ».

Rimase qualche istante col foglio aperto, a fissarlo. Poi guardò le altre lettere. Piegò il foglio lentamente, lo infilò di nuovo nella busta. Il timbro era chiaro: 9 Febbraio. Il giorno prima. E nella notte di quel giorno, il signor Marco era stato ucciso, in un salottino del *Decamerone*...

Si mise il pacchetto delle lettere nella tasca della giacca.

Margaret... La giovane trovata addormentata nella casa del vecchio... Rivide la mano bianca affusolata pendere inerte... battere contro lo stipite della porta...

Perchè no?...

Ma doveva ricevere denaro e non darne! Il ricatto, se si trattava di un ricatto, era peggiore ancora del prevedibile...

— Sani!...

— Dimmi...

— Fa' una corsa sino alla portineria della casa accanto.... La casa è piantonata da un agente e non può sbagliare... Chiedi alla portinaia se che era ieri ha veduto il signor Marco, per l'ultima volta...

— Vado...

— E anche chiedile quali abitudini avesse il vecchio...

— Sì...

Adesso, De Vincenzi aveva preso il pugnale e lo fissava. Lo soppesò... Rimase colpito subito dallo strano squilibrio, che gli davano la palla d'oro e il serpente... Si guardò attorno: vide il tavolato del piccolo palcoscenico... Fece qualche passo, bilanciò il pugnale sulla palma, con la punta rivolta verso di sè, lo lanciò... L'oro dell'impugnatura lampeggiò sui legni, che la lama aveva dirittamente forato...

Poteva essere un modo rapido e sicuro di uccidere da lontano. Forse, molte cose si spiegavano se si ammetteva che il pugnale fosse stato lanciato e non confitto nel petto del vecchio.

Ma una donna sa lanciare i pugnali come i bambini lanciano la navaja?

Andò a trarre l'arma dallo schermo di tavole: era penetrata interamente. Il peso del manico... Perfetto!

— Commissario!... Ho bisogno di parlarle!... Mio marito le ha detto della nostra cambiale al vecchio... Occorre lei sappia che il prestito fu fatto...

Era in preda a un vero tremito convulso e il suo tic le si ripeteva con ritmo celere, mentre il capo sembrava avitato e mosso da una molla.

— Un momento!

Andò nella stanza accanto, di dove aveva sentito venire le voci di Cruni e degli uomini dell'Obitorio.

— Aspettate!

I due guardiani in uniforme nera ilcitata di turchino si voltarono. Stavano già chinandosi sul cadavere.

Il commissario avanzò. Osservò il punto esatto della ferita nel petto dell'uomo. Molto a sinistra era entrato il pugnale. Troppo di lato, per supporre che l'assassino si trovasse di fronte alla vittima o altrimenti chi aveva colpito doveva essere mancino. Il lancio dell'arma da lontano, invece, eliminava la necessità di una tale ipotesi e rendeva perfettamente naturale la posizione del colpo, poichè il lanciatore poteva essersi tenuto di fianco al vecchio, per non esser visto.

— Sta bene. Ho finito. Portate via...

Sollevarono il cadavere.

— Oh! che cos'è questo?

Si chinò a raccogliere. Era un piccolo astuccio, che doveva aver contenuto un oggettino rotondo, grosso come una nocciuola. Una gomma, forse. Il segno lasciato da esso sul velluto era netto. Una gomma, se di questo si trattava, di dimensioni insolite...

L'astuccio si era trovato coperto dal braccio del morto e nessuno lo aveva veduto fino allora.

— Lo hanno ucciso per rubargli quel che c'era lì dentro... — fece Cruni.

— Può darsi... — rispose il commissario.

Si mise l'astuccio in tasca e tornò verso il salone. Rifletteva. Ucciso per una gomma? Le ragioni per le quali il vecchio poteva esser stato ucciso erano tante. Fino a quel momento, gliene erano apparse almeno cinque. E ognuna ottima da sola.

(Continua).

Una sicura difesa
dai batteri e dalle scorie nocive che minacciano la salute del nostro organismo e specialmente dell'apparato urinario si ottiene con
l'igiene interna
ottenuta mediante le compresse di Elmitolo.
L'ELMITOLO è il preparato perfezionato per la disinfezione degli organi interni
Interpellate il Vostro Medico.

Pubbl. Autor. Pref. Milano N. 29231 - 26-2 - XIV.

La novella di *Stampa Sera*

Questione di gusti

Il tramonto aveva recato un po' di fresco. Lungo i viali, una leggera brezza lottava con un confortante successo contro l'afa accumulata dalle lunghe ore di pieno sole. Due signori, l'uno poco più che quarantenne, l'altro sui cinquanta, ambedue dall'aspetto assai distinto, percorrevano lentamente, in senso inverso, il corso Vittorio Emanuele. Quando furono a qualche passo di distanza, parve loro di riconoscersi, ma l'incertezza li fece esitare a scambiarsi i saluti. Il più giovane di essi, che evidentemente sentiva il bisogno di trovare un mezzo qualsiasi per passar la sera in compagnia, visto che l'altro denotava d'essere ben poco impegnato, non volle lasciarsi sfuggire l'occasione e quando gli fu a lato si fermò e gli chiese:

— Se non sbaglio lei è il signor Raimondi, l'avvocato Raimondi.

— Nè più nè meno. Ed io ho il piacere di salutare il signor Girardi, nevvero?

— Proprio così, caro. Guarda che bel caso: incontrarsi dopo tanti anni proprio mentre andavo in cerca d'una faccia da galantuomo per passar la sera in compagnia. Se ti proponessi di cenare insieme?

— Accetterei di tutto cuore.

E passo passo, lietissimi dell'incontro, i due s'avviarono verso un ristorante nelle vicinanze del Po, conversando di mille cose. La simpatia fra loro esistente un tempo, rinacque spontanea e viva, tanto più che a tavola poterono constatare che i loro gusti in fatto di cibi e di bevande, collimavano ancora perfettamente. Fu l'avv. Raimondi che iniziò le confidenze.

— Ho la famiglia in campagna ed io me la godo a Torino.

— Ma non sarebbe più piacevole essere su una spiaggia o in montagna, specialmente quando si hanno moglie e figli? Quanti figli?

— Due: la ragazza di 19 anni, il figlio 22. Tutti al mare, se Dio vuole; ed io qui in vacanza, solo, felice...

— Non comprendo.

— No? Lo credo. Per comprendere bisognerebbe conoscere mia moglie, i miei figli, mia sorella, una vedova che vive con noi. Tutta brava, santa gente, intendiamoci, che mi vuole un gran bene e che io adoro; ma... Ho una villetta presso Alassio: sono tutti là, felici e contenti e io son qua a riposarmi. Sicuro. E' una confidenza che ti faccio. Per tutti gli altri sono a Torino per affari. Ma non è vero. Mi riposo. Ho lasciato partire la famiglia ai primi di luglio e la raggiungerò tre giorni prima che lasci Alassio, l'accompagnerò in montagna e poi me ne tornerò a casa. Saranno giorni di sofferenze, ma saranno pochini. Qualcosa bisogna pur soffrire.

— Ti assicuro, caro Raimondi che non riesco a comprenderti...

— Nessuno riuscirebbe a comprendermi prima di conoscere i sullodati membri della mia famiglia. Già a Torino, mi si sono sempre sotto pressione, ma al mare o in montagna diventano addirittura insopportabili. Mio figlio è un campioncino di tennis con aspirazione a diventar campione, corridore dilettante motociclista e automobilista ed ora propagandista dell'acquaplano. Mia figlia è eclettica, pratica tutti gli sport, è membro di tutti i comitati di beneficenza costituiti nel raggio di dieci chilometri, suona il piano, la chitarra, la fisarmonica e canta; almeno così dice lei. Ognuno dei due ha una coorte di amici e di amiche della stessa risma. E come riposo al turbinamento perpetuo del giorno ci sono i balli fino a mezzanotte e oltre. Mia moglie è degna madre dei suoi figli; direi che è più dinamica, più giovine di loro. In quanto alla vedovella devo dire che ella ha nelle vene, oltre alla sua parte, tutto quell'amore al chiasso, al movimento, al gioco, che natura ha negato a me. Quando mi trovo in mezzo a loro mi stordiscono. Ognuno mi trascina nel suo gorgo. Io non so resistere e mi trovo impegolato in una serie di cose che detesto. Giocare non gioco, danzare non danzo, sport alla mia età... E così faccio la figuraccia dell'orso o dell'ottentotto. Ecco perchè me ne sto qui solo; per vivere tranquillo, per poter respirare a modo mio, andare a letto e alzarmi quando voglio io; per non abbrutirmi, insomma, per rimettermi un po' a posto i nervi. Hai capito ora?

— Che bellezza!

— Come, che bellezza! Cosa è bello? Spiegati!

— Ciò che mi hai descritto: la famiglia, il movimento, la gioventù, la vita dinamica, l'attività continua. Tutto ciò che tu hai e fuggi, io vorrei averlo e non posso. Io sono celibe, solo. Ho voluto essere libero per farmi una situazione; ora che sono arrivato dove volevo arrivare la libertà mi pesa. Le amicizie femminili alla mia età non soddisfano più; non credo più al loro disinteresse.

Raimondi scrollò le spalle.

— Mah! così è il destino degli uomini: non conoscere mai la propria fortuna. Io amo la mia famiglia, naturalmente; non so che farci per la sua felicità, ma, parola d'onore, tu non immagini la vita che io sono costretto a condurre...

— Tu esageri. La solitudine, amico mio, la solitudine che cosa atroce...

E pronunciò queste parole con una tristezza tale che Raimondi ne provò insieme sorpresa e pena. Tanto che si decise a dirgli:

— Senti, caro, ti voglio fare una proposta che permetterà di renderti conto delle cose e di vedere se io esagero: io sono disposto a interrompere il mio riposo e andare dai miei, se tu mi accompagni. C'è modo di ospitarti senza che tu abbia il timore di darci disturbo. Ti introdurrò in pieno nella famiglia; ti presenterò alla moglie, ai figli, alla sorella, a tutta quella combriccola di forsennati che a loro volta ti presenteranno alla banda dei loro compari. Se ti piace lo sport, se ti piace giocare, se ami danzare tutte le danze più selvaggie e sceme che esistano al mondo ti troverai benissimo. Ma se sei una persona normale, non reggerai oltre il primo giorno. Comprenderai allora quali sono i miei tormenti, le mie pene e benedirai la tua solitudine.

— Ebbene, accetto di cuore il tuo invito e sono pronto a partire quando tu vorrai.

— Poveretto, non sai a cosa vai incontro!

Raimondi prima di rincasare telegrafò alla moglie annunciandole il suo arrivo pel giorno dopo in compagnia d'un amico. Quando scesero dall'automobile al cancello della villa, una tribù chiazzata, striata, spelacchiata, vestita assai sommariamente, diede loro un assordante benvenuto. Girardi fu immediatamente presentato a una dama platinata in sgargiante vestaglia, che era la signora Raimondi, a una signora rossiccia e in pigiama che era la vedova, a una giovane bruna, in maglia, che era la figlia, a un magnifico atleta color cioccolato munito d'una parvenza di mutandine, che era il figlio. Da quell'istante stesso, l'esistenza dell'ospite divenne, come aveva previsto Raimondi, la realizzazione della chimera meccanica definita moto perpetuo. La banda si impadronì di lui, lo adottò con entusiasmo, lo trasformò in un essere la cui volontà non aveva più valore alcuno, lo ridusse a una trottola dal continuo vorticare senza sosta. Se lo lasciavano libero di andarsi a rifugiare nella sua camera alla mezzanotte, era per andarlo a strappare dal letto alle sei del mattino con dei cortesi inviti che non ammettevano discussione. Dovette prender parte ai giochi, agli sport, alle danze, alle merende, alle gite. Non brillava certo, senza allenamento com'era, in mezzo a quelle furie, ma faceva del suo meglio e non tentava mai di sottrarsi. Raimondi, era pentito di averlo trascinato in quel caos e temeva di vederselo cadere esausto fra le braccia implorante un ritorno quanto più prossimo possibile. Gli pareva di vederlo dimagrire a vista d'occhio ed aveva rimorso e pietà. Otto giorni ormai erano trascorsi e a mano a mano che la fine del soggiorno al mare si avvicinava, pareva aumentasse la serie delle prove inflitte al povero Girardi. Era giunto dunque il momento di porgergli soccorso e di offrirgli la liberazione.

— Caro amico, tu hai abdicato troppo alla tua volontà, forse per non parere scortese. Questa gente non capisce nulla; finirà per accopparti. Che ne dicesti se verso sera ci dessimo alla fuga? Domani potresti riprendere la tua vita normale, umana...

Girardi, che indossava uno smagliante costume da bagno color arancione, sceltogli dalla vedova, lo ascoltò sgranando gli occhi; poi, fissandolo con uno sguardo in cui si leggevano insieme compatimento e indignazione, gli disse:

Partire stassera? Parti pure, se vuoi; io sono impegnatissimo per una serata danzante. Ho promesso a tua sorella di tenerle compagnia tutta la notte. A proposito, amico, ho una comunicazione da farti: volevo aspettare ancora qualche giorno, ma visto che ti intendi strapparmi di qua innanzi tempo te la faccio subito: tua sorella ed io abbiam deciso di sposarci. Entrerò così a far parte della tua simpaticissima, deliziosa famiglia. E ciò mi dà il diritto fin d'ora di consigliarti di essere più socievole, meno selvaggio. Bisogna vivere, vivere intensamente, amico, non rintanarsi in un cantuccio...

Raimondo lo lasciò dire; lo considerava impazzito; meglio, dunque, non discutere. Quando l'altro lo pregò per correre a un richiamo pressante della sua futura sposa, il poveretto, tergendosi il sudore che gli agghiacciava la fronte disse fra se: «Che ho mai fatto, mio Dio! Mi sono messo intorno un folle di più per amareggiarmi l'esistenza».

Ugo Lopez

Piante dell'oblio e della verità

Alla caccia delle... bugie

con la mandragora e la belladonna

Noi non ce n'accorgiamo, ma non c'è, si può dire, azione della nostra vita vegetativa, anche tra quelle che più sembrano istintive, la quale non sia accompagnata da riflessi, reazioni, eccitamenti, rilassamenti, accomodamenti in qualche parte di quella complessa e meravigliosa macchina costituita dal nostro corpo.

Lo stesso avviene per la vita del pensiero e delle sensazioni. Anche qui è un lavoro incessante affinchè tutto si svolga in ordine, in una varietà e molteplicità di funzioni attive e inibitrici che se non fossero controllate ci metterebbero fuori regime a ogni momento. Tant'è vero che se in qualche modo riusciamo a frenare l'azione di quelli che si chiamano i centri inibitori, i quali regolano le reazioni psichiche e motorie, l'attività cerebrale e in molti casi la fisiologica, risultano profondamente sovvertite. Altre volte invece possiamo sovreccitare determinate terminazioni nervose: lo squilibrio e lo scompenso della nostra facoltà di giudizio, di apprezzamento delle sensazioni, dell'attenzione, della volontà, dell'associazione delle idee ne possono anche qui essere una delle conseguenze.

La droga traditrice

Gli eccitanti cerebrali, i narcotici, gli ipnotici, i sedativi, molte droghe naturali, lo stesso alcool possono produrre questo manifestazioni.

La scienza medica si giova oggi correntemente di tali sostanze, con alcuno delle quali è quasi riuscita a sopprimere il dolore, ma anche la criminologia ha pensato di ricorrere ad esse per scoprire la... verità o almeno cercare di mettere in scacco la bugia quando nessun altro mezzo si possa portare contro l'accusato. Una volta si ricorreva alla tortura, oggi in America al «terzo grado» che non sembra più abbastanza risolutivo e si tenta integrare con l'uso di specialissimi apparecchi o con la somministrazione di qualche droga traditrice.

Cominciò il dottor Goddard ad applicare praticamente ai suoi alienisti pazienti quello strumento che a tutti gli altri medici serve per misurare e registrare la pressione arteriosa e che, lievemente modificato, è chiamato in America appunto «scopribugie». Esso, invece del solito quadrante che si legge come un manometro, ha un'astuccio inchiostrato che converte i cambiamenti di pressione in una linea ondeggiante sopra un rotolino di carta che si va man mano svolgendo.

L'uomo sospetto siede col cerchio dello strumento al braccio mentre l'operatore con voce calma e sorniona gli rivolge le domande più insidiose.

Naturalmente non c'è da aspettarsi che il non confesso diventi rosso oppure che, per forza di nervi innata, pronta immaginazione o, una più o meno lunga consuetudine in fatto di interrogatori, perda il controllo accalcandosi con esitazioni, incongruenze, contraddizioni.

Questo capita all'innocente, che non riuscirà sempre a crearsi un alibi appena possibile; non all'altro che alla bugia ha ormai fatto la pelle.

Il sudorino freddo

Ma qualcosa succede di poco piacevole anche a lui. Si sa infatti che quando ci sentiamo minacciati da una qualsiasi specie di pericolo, il nostro organismo mobilita, come un paese in istato di guerra, con milioni di corpuscoli rossi che prorompono battaglieri dalla milza nella corrente sanguigna, mentre rapidi poteri sono conferiti ai nervi e ai muscoli, il cuore batte più forte e quindi la pressione arteriosa aumenta.

Orbene, la domanda investigatrice è per il colpevole una minaccia come un'altra, alla quale egli reagisce con la bugia. Lo sforzo per dirla e la sensazione del pericolo accrescono il suo turbamento, la pressione sale improvvisa, sulla maggior parte dei casi egli, stordito da un'indagine che sembra penetrargli nel cuore e nel cervello, si smarrisce nei calcoli di difesa e si tradisce.

Un altro apparecchio si basa invece su quel sudorino freddo che ci dà talvolta il pericolo. L'uomo sospetto deve tenere in mano una lastrina di metallo collegata a una batteria elettrica. Se è colpevole e la domanda tendenziosa, le sue ghiandole sudorifere sono stimolate e l'aumento della traspirazione sull'epidermide della mano riduce la sua resistenza elettrica. Il solito quadrante registra la bugia.

In altri casi l'indiziato è messo in una stanza rivestita di specchi, dove egli è costretto a osservare, comunque si volti, la propria immagine. Mentre l'investigazione procede, la luce della stanza va continuamente cambiando fino a una specie di grigio che dà al volto umano un'aria di depressione e quasi d'angoscia. L'interrogato si turba, si scoraggia, perde la resistenza dell'atteggiamento negativo e talora confessa.

Ma tutti questi metodi vanno presi per quello che valgono. Possono riuscire con soggetti nervosi o poco... navigati. Danno talora un indizio, difficilmente la prova.

Si ricorre allora a mezzi più insidiosi, diciamo pure più crudi come tali non detti molti medicamenti a base di droghe o di alcaloidi.

Le «ciliegie da pazzi»

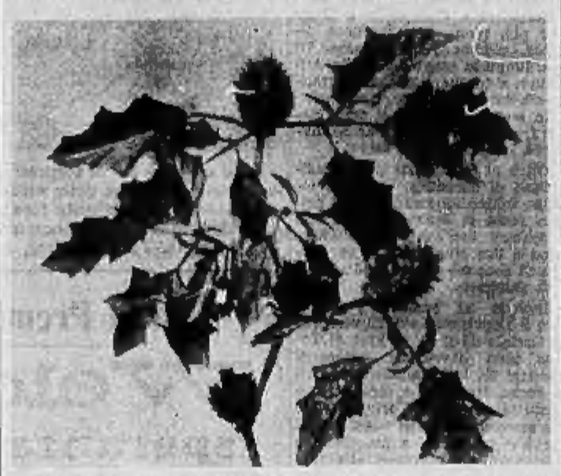
Chi non conosce le solanacee? formano quella grande famiglia botanica alla quale appartengono la comunissima patata, il pomodoro, il peperone, ma anche il tabacco, la belladonna, lo stramonio, il giusquiamo, la mandragora. Quest'ultima ha la sua fama ben solida fin dal Medioevo, quando era ritenuta in grande considerazione come alimento magico per le sue virtù afrodisiache e narcotiche. Ma più importante, almeno ai fini terapeutici, la triade precedente, costituita da piante velenosissime, comuni nei nostri boschi, che in tutte le loro parti contengono tre sostanze caratteristiche.

Nella belladonna predomina l'atropina, usata anche a scopo di bellezza da qualche donna per dilatarsi la pupilla. Ingerita alla dose di qualche milligramma provoca una confusione mentale che dura qualche ora e si manifesta con discorsi insensati ad alta voce, tanto che le bacche rosse della pianta vengono chiamate in Germania «ciliegie da pazzi».

Nello stramonio prevale la josciamina, cara agli scrittori polizieschi per l'azione letale rapidissima e la difficile identificazione.

Nel giusquiamo la scopolamina, che dopo una breve ebbrezza non irritante ha lo strano potere di paralizzare, di sommergere certe aree inibitorie del cervello, lasciando nello stesso tempo intatti l'udito, la facoltà di parlare e la memoria del paziente. Ma non basta, chè ulteriori indagini hanno dimostrato che la zona corticale sottratta al controllo è proprio quella normalmente in funzione quando si costruiscono spiegazioni in propria difesa, cioè bugie. Insomma una persona sotto l'influsso della scopolamina è in pieno possesso dei propri sensi ma priva del potere d'inventare cose false.

Sembrerebbe impossibile, eppure ormai si citano moltissimi casi d'indiscutibile successo, anche se le Corti di giustizia si mostrino giustamente titubanti ad ammettere questa prova. In realtà se il labbro del colpevole si dimentica come d'incanto, è indiscutibile che esso è mosso da centri nervosi in uno stato di estrema confusione. Potrà esser la verità su qualche altro indizio la conferma, ma la menzogna come giurare? E il caso di coscienza del giudice dove lo mettete? In scopolamina veritas come nel vino? Anche qui l'ebbrezza fa discorrere, ma resteranno pur sempre discorsi da ubriaco, sarà sempre assordata consolazione.



Foglie e capsule di stramonio, dalle quali si estrae la josciamina

Una sommità di giusquiamo in fioritura

L'elleboro, altra pianta dall'alcaloide attivissimo

Il Festival del Cinema

Grace Moore assisterà al suo film e canterà per Venezia

Brigitte Helm in volo a Berlino

Venezia, mercoledì sera.

(g. o. g.) Il quarto festival cinematografico internazionale che sarà indubbiamente il più importante e per varietà di films e per concorso di larghissime rappresentanze e per molte novità assolute della quali si fa un gran parlare in questi giorni, se virtualmente è stato aperto con i lavori di preparazione dalla prima riunione della Commissione di accettazione (ed è risaputo che le proiezioni cominceranno soltanto il 10 di agosto ripartite tra mattina pomeriggio e sera) è preceduto da una serie di avvenimenti mondani che hanno il punto di partenza e il centro più naturale nelle sale e nelle terrazze dell'Hotel Excelsior che è anche la sede del convegno d'arte. Poichè l'albergo non può contenere tutta la gran gente che arriva a Venezia, attori e attrici, registi, direttori di scena e perfino parecchi organizzatori del films, li troverete sparsi negli altri alberghi del Lido, che, come non mai, è rigurgitante di stranieri.

La rappresentanza tedesca

Mentre — soltanto a citare qualche episodio — la Germania ha annunciato l'invio a Venezia, con i suoi rappresentanti, di numerosi films, che non sono stati ancora giudicati in patria e dunque riceveranno il loro battesimo dal pubblico di Venezia che, come si sa, soprattutto per queste rassegne è pubblico internazionale, le grandi Case degli Stati Uniti d'America che, già durante la primavera dovevano varare alcuni colossi della cinematografia che fanno poi il giro del mondo col viatico di Los Angeles e di Hollywoods, hanno volutamente trattenuto o addirittura sospese delle proiezioni per riservarle a Venezia in prima visione assoluta, anche nei confronti dell'America.

Nell'attesa del grande avvenimento che è artistico economico e turistico, per tutta una serie di attrattive collaterali che si svolgeranno al Lido entrato in piena stagione, venerdì sera le sale e le terrazze dell'Excelsior si apriranno ad un ballo «Rosso e nero» al quale parteciperanno non meno di tremila invitati.

Grace Moore che aveva annunciato il suo arrivo e che avrebbe partecipato alla festa, ha rimandato la venuta: giungerà entro la prima decade di agosto, dirigerà un altro gran ballo che sarà dato in suo onore, si rivedrà, protagonista di un magnifico film, attrice e spettatrice, canterà per Venezia, per la folla di italiani e di stranieri che affluiscono da ogni dove a questa spiaggia stupenda.

Brigitte Helm ch'era qui col marito, una «signora della buona società», che aveva una capanna in prima fila, un ombrello scarlatto, un costume a strisce blu e verdi, che prendeva il bagno tre volte al giorno, che riceveva pochissima gente, che faceva una colazione vegetariana alla Taverna sul mare, che ogni giorno domandava il catalogo dei films in arrivo a Venezia, è partita ieri in aeroplano per Berlino.

Brigitte e Marta

Tornerà a Venezia soltanto come spettatrice perchè questa volta essa non agirà in nessuno dei films della Tobis che sono appunto: *L'Imperatore della California, Allotria, Mazurka, Traumulus, Accordo finale*, inscenati da Trenker, da Willy Forst, da Carls Froelich.

La signora Brigitte Helm si è incontrata due volte con Marta Eggerth che ormai par divenuta per predilezione cittadina del Lido, oggetto di molta ammirazione e di altrettanta curiosità: è una donna che prende il sole tutto il giorno ma non diventa mai nera...

Le attrici e gli attori che al Lido sono conosciuti come amici del gruppo Hearst, perchè fanno parte del raid che fa capo al grande giornalista americano, arriveranno a Venezia in pieno Festival Cinematografico, approdando alla Darsena dell'Excelsior: una galleggiante, simile ad una pagoda indù. Il incontrerà agli Scalzi e i veneziani li vedranno nella piattaforma dove, di solito, con un esempio originale, riceve il suo battesimo una nuova danza d'oltremare.

Biblioteca ed Archivi del Vittoriale riordinati per cura dell'Accademia

Gardone Riviera, mercoledì sera.

Il Comandante Gabriele D'Annunzio ha ricevuto ieri il vicepresidente della Reale Accademia d'Italia, Carlo Formichi, il quale gli ha recato il saluto affettuoso del suo grande compagno Guglielmo Marconi, interprete dei sentimenti degli Accademici d'Italia. Accogliendo la proposta che S. E. Formichi gli ha presentato, in base ad un progetto elaborato con l'alta partecipazione di S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione nazionale, Gabriele D'Annunzio ha ben volentieri affidato alla Reale Accademia d'Italia il compito del riordinamento della biblioteca e dei preziosi archivi del Vittoriale, opera che, per speciale designazione del comandante e in coordino con la Sovrintendenza del Vittoriale, sarà eseguita dal vicecancelliere dell'Accademia stessa, Antonio Bruers.

Gabriele D'Annunzio si è vivamente interessato alle notizie che Carlo Formichi gli ha fornito sull'attività del grande Istituto.

Tre maschietti in una volta

Bolzano, mercoledì sera.

Ieri la moglie del muratore Palank, Maria nata Pfeifer, abitante a Laives, ha dato alla luce felicemente tre maschietti. Puerpera e neonati godono ottima salute.

Scuole e dispensari aperti dai Salesiani a Tokio

Roma, mercoledì sera.

La Missione salesiana di Tokio ha inaugurato la Scuola di arti e mestieri ed un dispensario per malati poveri. La Missione di San Paolino di Alba ha inaugurato a Oji Ku, il popoloso quartiere operaio di Tokio, una nuova residenza, affidandola a due padri piemontesi, Don Marcellino e Don Bertero. Alla cerimonia ha presenziato l'Ambasciatore d'Italia ed il personale dell'Ambasciata.

Vagabondaggi estivi

Numana

"Taormina" dell'Adriatico

NUMANA, luglio.

Scriveva Lodovico Bosdari, autore ancolitano: «Vergine, timida, pudica e solitaria è rimasta un'oasi».

«Questa oasi è Numana, nido di pescatori, strano villaggio, dove gli adolescenti imparano a maneggiare il timone della «burchiella», la «scotta» e la vela. Strano villaggio, dove le donne faticano con eroico adore maschile, e aspettano il fidanzato che giunga, e le conduca all'altare, e che subito, dopo una breve dolcezza di amore, santificata nel matrimonio, riparta a lavorare sul mare.

Montagna e mare

«Questo è un villaggio dove chi rimane, veglia affettuosamente sulla larga schiera delle giovani, dove non si conoscono infedeltà, dove, senza pompa nè orpello di gonfaloni, di manifesti, il senso del mutuo soccorso è innato negli abitanti».

Le presenti note, che non hanno la pretesa di scoprire un nuovo paradiso, poichè molto si è scritto su questa che dovrebbe rappresentare una delle principali stazioni balneari dell'Amarissimo, hanno solamente il giusto desiderio di ricordare a chi accenna per la costa che una «Taormina» adriatica, sorge alle falde del monte Conero. Essa è Numana.

L'etimologia della parola? E' sempre difficile l'etimologia dei nomi antichi giacchè il paese di cui ci interessiamo ha origini lontanissime.

Dando ascolto alle parole di un marinaio archeologo, la città di Numana prenderebbe il nome dal suo fondatore Numa Pompilio. E sostenendo invece la tesi dell'origine cilenica dei Piceni, Numana deriverebbe dalla lingua greca che l'avrebbe chiamata *Giusta*.

Tralasciamo questo argomento dando un voto di più all'ipotesi avanzata dal buon marinaio e pensando che Numa Pompilio, capitato un giorno da queste parti e visto che la località era amena, vi mosse e non sapendo come meglio onorare gli abitanti del luogo, promise ad essi di fondare una città che doveste portare il suo nome. E così fece.

Quest'oasi del settentrione ha tutte le caratteristiche della stazione climatica: montagna e mare. Sopra, sino a quasi seicento metri di altitudine la nuova asprigna del «Gomito d'Italia», il Conero. Sotto, a un centinaio di metri a picco quasi, la roccia, il mare, la stress, la solitudine, lo abisso.

La città (Numana alta) ha i suoi alberghi, i suoi caffè. E' circondata di ville magnifiche, ombreggiata d'oleandri, da querce, da pini italici, è popolata di leggende, è continuamente elogiata dagli usignoli.

Ricordi francescani

Il suo poeta, dice così in una prosa lirica:

Nelle notti d'agosto,
un umile fabbro batte
un gran disco di fuoco.
Come l'opra è finita,
il gran disco sale su' cieli.
Così nasce la materna luna.
Allora, da le colline cretacee
Da la montagna arida e spaccata,
come le ombre dipadanti,
scendono le leggende della mia [terra.

Numana offre al bagnante tutto quanto può esigere il di lui spirito, desiderio di pace e, perchè no? anche di un pizzico di poesia.

Oltre alla sua antichissima storia, Numana conserva ricordi francescani. A *Vetta Marina* — che è lo sperone di un dirupo su cui sorge Villa Bianchelli — vuole la leggenda che vi sorgesse una chiesa dei Benedettini con l'attiguo Convento, fondato da un Conte Alberto, domiciliato in Ancona e forse parente degli imperatori di Germania, e che più tardi di S. Francesco, recatosi a Sirolo (paese gemello di Numana) nel 1215, destinasse ai suoi religiosi convento e chiesa, la quale poi prese il nome da lui dopo che egli fu canonizzato.

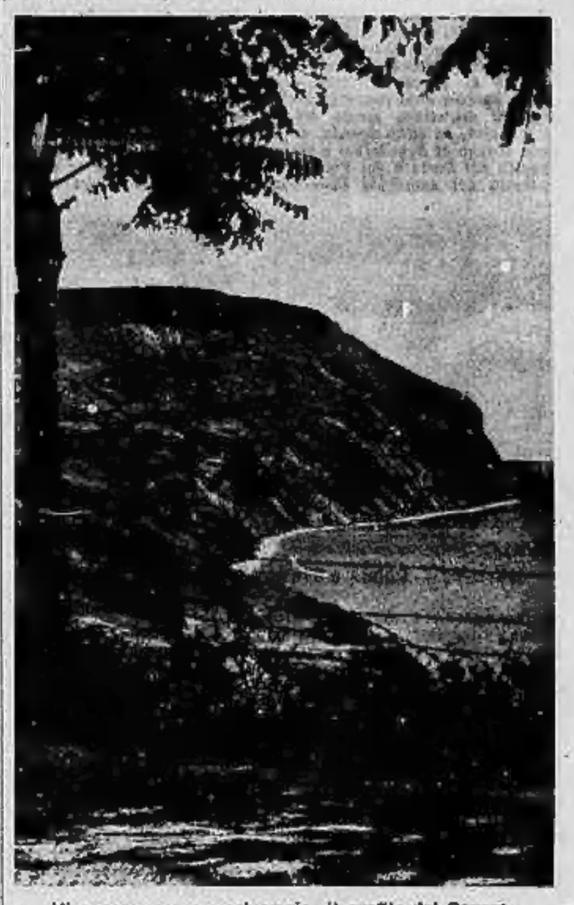
Altri invece vuole che il luogo fosse donato a S. Francesco dai Cortesi, signori di Sirolo, quando egli, mantenendo una precedente promessa, di ritorno dalle missioni del Marocco, si recò nelle terre di loro dominazione.

A Numana conoscerete il vero pescatore dell'Adriatico.

Guardatelo il mattino quando torna dalla lunga sortita di fatica. Guardatelo alla sera quando leva le vele, le grandi vele dipinte della nostra più bella e gloriosa marineria. Egli è sempre ridente e faticoso, forte e taciturno.

A Numana — questo sia detto per i buongustai e per quelli che non lo sanno — si mangia il famoso e classico *brodetto di rospetti*.

Aster



Vi appare, aspro e selvaggio, il profilo del Conero, il «Gomito d'Italia»

OLIVER
LA PIÙ VELOCE MACCHINA PER SCRIVERE UTILITARIA
fabbricata in Italia dal 1925 ed esportata in tutto il mondo
SIM SOCIETÀ INDUSTRIALE MECCANICA
TORINO - Corso R.to Parco, 55
MILANO - Corso Venezia, 16
ROMA - Galleria Colonna, 77
E NEI PRINCIPALI CENTRI D'ITALIA

PER ACQUISTI DI MATERIALE FOTOGRAFICO RIVOLGETEVI A
BERRY
VIA ROMA 9
ANG. C. BATTISTI

s. a. MOTORI a NAFTA
TORINO
Motori da 6 a 35 HP (testa calda) semplici, sicuri ed economici
Ufficio: Via Alagna 1 Telef. 33-836
Officina: Via Venaria 11 Telef. 22-437

MOBILI di lusso e gran lusso
BAUSELLI
Corso Duca di Genova angolo Via Manzoni
FIRENZE: Corso Cavallegeri, 33
Chiusura per le ferie dal 16 al 31 agosto

- LIQUIDAZIONE -
MOBILI
D'OGNI STILE - Via Po 25, p. 1°

Anno 70 -- Numero 180 -- TORINO --

STAMPA SERA

Mercoledì 29 Luglio 1936 -- Anno XIV --

Dalla reggia al chiostro

Un misterioso ospite dell'Eremo di Loano

Padre Theresio, al secolo conte Gregorio Markò

(Alor). *Tra le perle della Riviera di Ponente, sorride dall'azzurro mare che bacia lievemente le larghe spiaggie sabbiose sempre popolate di mondo e di sole, è Loano, l'antica città fondata certo prima dell'ottavo secolo dell'éra nostra, la città donata da Carlo Magno ai Benedettini e poi signoria dei Doria e dei Fieschi, dominata dal magnifico castello*

LOANO. — Chiesa e Convento del Monte Carmelo

che torreggia a cavaliere d'una collina verdeggiante, donde il feudatario antico poteva tutta sorvegliarla e dominarla con uno sguardo.

Nel Cenobio

Loano, dove vide la luce la madre di Garibaldi, quella Rosa Raimondi che attende di tornare in questa sua terra; Loano la fertile città delle pesche tanto attese dai paesi anzionisti e che continuano ad invocarle: Loano, dove le Colonie marine piemontesi e torinesi in special modo hanno comode e luminose sedi, fra l'azzurro del cielo e l'azzurro dell'acqua.

E qui è venuto a seppellire il suo segreto, dopo il tormento della lunga guerra, in una pace mistica, un uomo che tanto interesse aveva destato attorno a sè, come se un'aureola luminosa lo avesse circonfuso, additandolo alla ammirazione comune; qui venne a seppellirsi, vivo, dopo aver vissuto tra gli splendori della Corte imperiale d'Asburgo, fonte di facili amori.

Dove sei, ora, o padre Theresio, vestito dello candide lane monacali del Carmelo, dopo aver deposto le brillanti ed ornate divise dell'ufficiale di marina da guerra del crollato Impero?

Non vogliamo saperlo, nè vogliamo dirlo, perchè il tuo resti un segreto e perchè nessuno ti turbi nella tua pace serena, ove trovasti l'oblio d'ogni traversia passata; comunque tu sia, resta tranquillo sotto l'umile e poetico nome che assumesti e nessuno venga a ricordarti tempi, nomi, uomini, vicende a cui desti addio per sempre. Tu pel mondo non esisti più; noi ti consideriamo come astro fantasma del passato, come ti vedemmo quando ritornando dalle valli del tuo azzurro Danubio volesti venire a nasconderti qui, all'ombra del Carmelo, ogni pena, ogni disidio, ogni incertezza, elevandoti attraverso la serenità dell'atmosfera profumata di salsedine alla serenità dell'atmosfera celestiale.

L'I. R. istitutore

Allora sì, il vedemmo, trasformato da gentiluomo di Corte imperiale, da comandante di navi asburgiche, da ufficiale formatore di principi, in umile fraticello, alla ricerca d'una pace lungamente invocata e finalmente trovata nel chiostro di Loano, nella salita verso le verdi colline donde si abbraccia l'arco della riviera, imporporato dal sole che va a cacciarsi sotto le pure onde, all'infinito orizzonte.

Si chiamava a quei tempi ancora Conte Gregorio Markò ed appartenevo ad una elettissima famiglia ungherese; giovinetto aveva voluto essere ufficiale della marina imperiale e tanto vi si era distinto, che il vecchio Imperatore — chi si ricorda ancora del vecchio Franz? — l'aveva prescelto perchè fosse l'educatore dell'Arciduca Ferdinando d'Austria, il designato erede del trono degli Asburgo, che invece perdette per l'amore di una donna, la contessa Chotek, da lui voluta sposare contro la inflessibile volontà paterna.

Markò conosceva brillantemente parecchie lingue moderne: anche per questo il vecchio Imperatore lo aveva preposto all'educazione di Ferdinando. L'Arciduca aveva tratto largo profitto dagli insegnamenti di Gregorio Markò, che a Corte brillava per l'ingegno pronto ed acuto, per la conversazione sagace e vivace: rigido ufficiale e severo educatore del futuro imperatore dalle duplice corona, nelle feste mondane, a Corte e fuori, sapeva tenere elegantemente il suo posto e farsi emergere il suo arciducale allievo adeguatamente all'avvenire luminoso che pareva dovesse attenderlo.

Poi venne la tragedia di Sarajevo, che segnò l'inizio dell'immane crollo degli imperi centrali: fu detto che in quella triste occasione l'ufficiale di marina Gregorio Markò era al seguito dell'Arciduca Ferdinando. Poi... la guerra, la Grande Guerra.

Imbarcato al comando di una grande corazzata austriaca, a Gregorio Markò fu un giorno assegnata una difficile e gelosa missione in Serbia: sceso a terra pel compimento del suo dovere, Gregorio fu fatto prigioniero con alcuni altri ufficiali superiori e con questi venne quasi subito tradotto in Italia: per sua prigione gli fu assegnato il convento del Monte Carmelo in Loano. Ringraziò la Provvidenza della fortunata assegnazione: poteva desiderare qualche cosa di meglio di questa fulgida Riviera sempre abbagliata dal sole, profumata di fiori anche nel cuore dell'inverno, prescelta dai più fortunati per la residenza invernale ed estiva?

Imponente la mole del convento del Monte Carmelo: una cupola maestosa ed alta si eleva sul centro della croce latina della chiesa: la fecero edificare nei primi anni del 1600 i principi feudatari Andrea Doria e Giovanna Colonna, dall'architetto Ravidado.

Quando fu inaugurata la chiesa accorsero su galee e triremi i patrizi romani e genovesi in onore delle due illustri famiglie che si imparentavano, con alla testa i duchi di Tursi e di Melfi.

Durante l'invasione francese del 1800 le soldatesche rapinarono chiesa e convento delle migliori opere e dei marmi più preziosi: e in quegli anni, Domenico Garibaldi attraverso il ponte ed il viale, veniva sul piazzale della chiesa ad attendervi Rosa Raimondi, cui faceva l'occhietto ed un bel giorno passò con la domanda di sposi.

Pace di spirito

La prigionia del comandante Gregorio Markò trascorse serena nel convento storico: la quiete mistica del luogo, il soave incanto del mare e della collina lo innamorarono: conobbe gli italiani e li amò. Quando fu restituito alla libertà e tornò alle sue terre, umide e nebbiose, al suo castello freddo e quasi deserto, sentì potente la nostalgia dell'Italia, di Loano, del convento. Un bel giorno ridiscese, da libero, la strada che aveva fatta da prigioniero e si presentò al superiore dei Carmelitani Scalzi di Loano, ch'era quello ancora del tempo di guerra. Gli espose la crisi dell'anima sua, il desiderio di vivere ancora a Loano, di farsi monaco, di dedicarsi tutto e soltanto agli studi, alle opere di bontà e di carità.

Fu accolto. Il baldo ufficiale, ammaliato agli splendori ed alla superba etichetta della Corte, spogliò la divisa di ufficiale, appese le spalline e le decorazioni quali ex-voto all'altare della Vergine del Carmelo, abiurò il protestantesimo e vestì il saio monacale.

Sapeva l'italiano e imparò il latino; dimenticò tutto il resto. Negli occhi chiari, luminosi, accolse soltanto la visione del vasto mare: in donna che vi si specchiava sognando l'amore e le nozze sparve, quale fantasma che si dissolve, dalla sua vista, dal suo cuore, dalla sua memoria.

L'ufficiale che aveva goduto tutta la fiducia del vecchio morto imperatore, lasciò l'atteggiamento marziale, la voce del comando, lo splendore delle divise e si confuse nel coro, umile, riservato, con gli altri frati, coadiuvandoli nelle opere di bontà verso i poveri e gli infelici.

Ora è padre Theresio ed ha cinquant'anni: è sepolto nel silenzio e nel mistero. Nessuno più deve saperne nulla; nessuno cercarlo; ricordare, rivivere il passato è assurdo ed egli non lo vuole. Dov'è padre Theresio? Chissà... Dov'è il comandante Gregorio Markò? Larva che disperse una vittoria, ombra che fuga il sole nuovo di una nuova vita, verso l'avvenire.

Uccide il padre in difesa della madre

Vienna, mercoledì sera.

A Pazna, borgo dei dintorni di Novisad, in Jugoslavia, il ricco proprietario Knocek, padre di sette figli, è ritornato ieri a casa ubriaco fradicio e in preda all'ira, ha preso a bastonare la moglie. Alle grida della donna è accorso il figlio primogenito, che ha tentato di interporsi; l'ubriaco si è scagliato anche contro di lui. Durante la colluttazione, il figlio ha ucciso il padre con un colpo alla testa.

Strangolata dalla suocera che non aveva acconsentito alle nozze del figlio

Parigi, mercoledì sera.

Un dramma orribile è stato consumato ieri a Lambersart, vicino a Lilla, nell'appartamento del tenente Maury. Stamane l'ufficiale era uscito di casa per assistere alle manovre. Profittando della sua assenza, la madre del tenente si recò in casa di lui e prese a litigare con la nuora, la ventiduenne Ivette Godefroy, originaria di Rouen, che il tenente aveva sposato appena da un mese. All'improvviso la suocera colpì la giovane con una bottiglia. La disgraziata, presa da panico, aprì la finestra e gridò al soccorso. Ma la suocera la tirò pei capelli nell'interno della camera, estrasse dalla borsa una cordicella e l'impiccò a una porta. Alle grida della vittima accorsero dei vicini, che liberarono la ragazza, la quale però morì subito dopo l'arrivo del medico.

La suocera, frattanto, si era sdraiata a barricare in cantina e si dovette faticare molto per farla uscire. Nell'interrogatorio la donna ha dichiarato che il figlio si era sposato senza il suo consenso, e dispetto dei sacrifizi fatti da lei e dal marito per dargli una buona [illegible].

Tremende tempeste sulla Repubblica del Daghestan

Riga, mercoledì sera.

Ancora sotto l'impressione delle recenti catastrofiche inondazioni che hanno costato la vita a numerose persone e causato danni incalcolabili, la repubblica sovietica del Daghestan è funestata adesso da tremende tempeste, le più gravi che si ricordano in quest'ultimo decennio.

Telegrammi giunti ieri sera a Riga da Makac Kala annunziano che un ciclone di violenza inaudita imperversa da due giorni sul [illegible] Daghestan, provocando ingentissimi danni. Numerose case sono state rase al suolo dalle raffiche del vento. Delle macerie sono state estratte finora quattordici vittime, ma si teme che il loro numero possa essere assai più elevato. Il raccolto agricolo è andato completamente distrutto.

Uccide il capobanda che lo costringe a suonare la grancassa

Riga, mercoledì sera.

A Helsinki, nella caserma di un reggimento di fanteria, durante le prove della banda militare, un soldato ha estratta una rivoltella e ha sparato cinque colpi contro il direttore della banda, tenente Vainonen, ferendolo mortalmente. Il soldato, subito arrestato, ha dichiarato di avere ucciso il suo superiore perchè lo costringeva a suonare la grancassa invece della cornetta; egli sarà processato per direttissima dal Tribunale di Guerra.

Sciagura aviatoria dovuta all'indecisione d'un paracadutista

Mosca, mercoledì sera.

Giunge notizia da Vladivostock di un incidente aviatorio che è costato la vita a quattro persone. La sciagura è dovuta al fatto che un paracadutista che era a bordo, non sapendo risolversi a staccarsi dall'ala dell'apparecchio, dal quale doveva spiccare il salto, ha fatto perdere l'equilibrio all'apparecchio stesso che si è schiantato al suolo.

LE CORSE CICLISTICHE

La Torino-Ceriale si disputerà il 9 agosto

La Torino-Ceriale — la bella corsa, a carattere nazionale, della quale già abbiamo parlato — si sta avviando sicuramente verso il successo in quanto una grande squadra, oltre a vari professionisti di valore, hanno assicurato la loro partecipazione.

Frattanto, in questi giorni, è stato definitivamente fissato il percorso. Una tappa lungo una discesa nell'Albese aveva messo in apprensione i promotori, ma in occasione d'un sopraluogo s'è potuto constatare che la corsa non dovrà subire deviazioni. Si partirà da Torino ed attraverso Carmagnola, Bra ed Alba si affronteranno le salite che porteranno i corridori a Cortemilia e Dego per poi, lungo una tortuosa discesa, piombare su Varazze. Di qui, lungo la magnifica «Via Aurelia», si toccherà Savona, si transiterà da Ceriale e dopo una puntata sino ad Alassio si farà dietro front per Ceriale. L'arrivo avverrà lungo la via a mare.

Oltre ai ricchissimi premi individuali di classifica, che contemplano millecinquecento lire al primo, mille al secondo e via via, a scalare, lire cento al quindicesimo e lire cinquanta al ventesimo, vi sono dei premi condizionati e di categoria.

Inoltre, ai promotori, quanto dire il Dopolavoro «18 Novembre» di Ceriale ed il G. S. Fiat di Torino, sono pervenute lettere di sportivi di località dove passerà la corsa, lettere che dicono tutto l'entusiasmo che la Torino-Ceriale già suscita. In molti paesi poi vi saranno traguardi a premio, che sproneranno i corridori alla battaglia.

Le ultime corse classiche nazionali, anche quelle valevoli per il campionato assoluto, Giro del Piemonte e Coppa Mater ed esempio, non hanno per nulla soddisfatto. C'è stata, anzi, una levata di scudi contro il compartimento di taluni corridori. E, quindi, naturale che nell'animo di questi ultimi ci sia netta intenzione di riconquistare il favore delle folle e dei competenti. La Torino-Ceriale ha un percorso che si presta particolarmente ai tentativi ed alle fughe; dapprima i passisti e poi gli arrampicatori, a seconda della conformazione del terreno, vi avranno buon gioco.

Non sono pochi coloro che guardano alla Torino-Ceriale come alla corsa che dovrebbe riavvicinare sportivamente le folle ai corridori. Perchè, se gli atleti adottassero troppo sovente una tattica di temporeggiamento e di calcolo gli unici a rimetterci sarebbero proprio i protagonisti: i corridori.

Ricordiamo che le iscrizioni alla Torino-Ceriale si ricevono presso il G. S. Fiat in Corso Monculieri 18, Torino.

NOTIZIARIO

— Per onorare la memoria dell'eroico tenente colonn. Arturo Mercanti, il R.A.C.I. di Brescia ha deliberato di intitolare al suo nome una coppa per le future edizioni della corsa automobilistica delle Mille Miglia.

I due Borel

Aldo e Felice Borel sorpresi dal fotografo a Finale, dove riposano in attesa della nuova stagione calcistica. Aldo, appassionato dilettante fotografo, pare non voglia abbandonare la sua «reflex» nemmeno al momento di fare il bagno. Felice, invece, preferisce godersi il sole

Il Gran Premio di Merano

"Welcome" speranza italiana

Roma, mercoledì sera.

Si incomincia a parlare della riunione di Merano; la stagione del galoppo langue, il trotto è agli sgoccioli; su le piste di Napoli e di S. Siro i nostri cavalli hanno iniziato la serie dei salti che li condurrà al nuovo, prefetto ippodromo di Mayanella incantevole [illegible].

Con Merano si riaccendono più vive che mai le discussioni sul nostro materiale destinato alla specialità. Tutte le nostre carte sono puntate su «Welcome», il magnifico campione del barone Berlingeri, che Menichetti mantiene in una condizione superba.

Si faceva anche assegnamento sulla piccola e generosa «Soeur Anne», ma un incidente capitole durante il suo soggiorno in Italia ne ha pregiudicato la possibilità, tanto che si dispera che essa possa essere presente alla classicissima corsa di Merano.

Qualche cosa si sta preparando, ma in generale le scuderie non guardano con soverchio entusiasmo alla specialità, forse si desidera una attività più intensa ed una stabilità dei programmi. Forse mancano ancora gli abili preparatori, capaci di trovare per i loro soggetti binda meno misera di quella che troverebbero in piano.

Rifiutiamo però di credere che perdurino preconcetti verso questa attività ippica che tanto appassiona le masse di ogni paese e di ogni ippodromo; mutano i tempi e, volenti o nolenti, si marcia con ritmo fascista verso le mète indicate dai capi. Quando la S.I.C. lo scorso anno decise di fare svolgere il Gran Premio Merano a ostacoli non pochi furono gli scrittori specializzati che gridarono allo scandalo. Scarso materiale, fantini invecchiati in un mestiere rischioso; le scuderie italiane non erano certo nelle migliori condizioni per difendere il vistoso premio dagli attacchi che non avrebbero mancato di sferrare i rappresentanti della selezionatissima produzione francese.

Malgrado le voci allarmistiche alcune scuderie si preparavano per Merano con ogni buona volontà. Berlingeri e Lazzarini si portarono per tempo sul posto per completare la preparazione di «Welcome», «Guido», «Audace» e «Saccarello» nonchè di altri soggetti disponibili per tentare la sorte. E voi sapete che in una corsa ad ostacoli la sorte si può sempre tentare, come ammonì più tardi la vittoria di «Roi de Trefle», una specialista in siepi debuttante sui grossi ostacoli, giunto alla chetichella a Merano poche ore prima dell'inizio della grande corsa.

«Welcome», colpito da un attacco di febbre, posto in scuderia, «Mitrailleur» e «Coeur Anne» caddero nel vortiginoso inizio di gara; «Didorie» e «Royaume» si esaurirono in una corsa allo sbaraglio; in fondo venne fuori «Roi de Trefle», mantenutosi alla retroguardia ed in una prudente tattica di attesa. Questo dimostra, se ve ne fosse bisogno, che dopo cinque chilometri costellati di venti ostacoli il miglior cavallo può anche non arrivare.

Le corse di questa sera a San Siro

Milano, mercoledì sera.

Gli indigeni di tre e quattro anni ci offriranno questa sera un confronto importante sui 2000 metri del Premio Brianza nel quale Aulo Gellio e Jago Clyde dovranno rendere 30 metri a Sabaudo e 50 a Pompeo. La partita non è facile per i tre anni, ma neppure impossibile, almeno per Pompeo che ha trottato sabato in 1'24"7/10 al chilometro fermando il arrivo. Se il cavallo della Scuderia Gambi sarà in grado di ripetere tale velocità, costringerà i quattro anni a marciare in 22"7/10. Ora tanto Aulo Gellio che Jago Clyde non sono al meglio della loro forma: il primo non ha fatto che 1'22"7/10 al chilometro nel Premio d'Estate, correndo sempre alla corda senza nessunissima difficoltà, il secondo ha perduto la partenza e non ha potuto darci una misura delle sue possibilità che ad ogni modo vanno calcolate assai vicine a quelle del rivale. Se Pompeo saprà incamminarsi svelto sarà ben duro da battere; in quanto a Sabaudo non dovrebbe potergli rendere 30 metri in base ai migliori tempi fatti recentemente.

Le nostre preferenze sono:

Pr. Lorenteggio: *General Krak-Fulco.*
Premio Castano: *Prince Hall-Calumet Guy.*
Premio Cedrate: *[illegible]-Rosiera.*
Premio Colna[illegible]: *Bardo-Farnese.*
Premio [illegible]: *[illegible]-Aulo*
Premio [illegible]: *Chianti-Arlesto.*
Premio [illegible]: *Galeotto-Frio*

La revoca [illegible] licenza al procuratore di Schmeling

New York, mercoledì [illegible].

La Commissione pugilistica di New York ha ieri deliberato di revocare le licenze già rilasciate a Joe Jacobs quale procuratore e secondo di pugili. Il grave provvedimento è stato preso, come dice la motivazione, «nell'interesse del pugilato» perchè Jacobs si è recisamente rifiutato di esibire il suo contratto con Schmeling. In conseguenza il noto procuratore non potrà dirigere l'allenamento del pugile tedesco per il prossimo incontro di campionato mondiale con Braddock.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri, alle ore 17, dopo lunga e penosa malattia, è mancata, munita dei Conforti Religiosi, l'anima buona di

Luisa Popovitch-Ponzio Vaglia

Ne danno il doloroso annunzio il fratello **Alfredo** (a Boston); i cognati **Popovitch** (a Belgrado); **Luigina Ricci**, che Le fu per trent'anni fedele ed affezionata compagna; i cugini **Fazio** e parenti tutti; la famiglia **Fusinaz, Villata** e **Ponts**.

I funerali, modestissimi e senza fiori, per espressa volontà della Defunta, avranno luogo in Moncalieri, giovedì 30 corr., alle ore 10, partendo dalla Villa già Franel (strada di Torino n. 32) per il Cimitero, ove verrà celebrata la Messa.

Si ringraziano fin d'ora le persone che vorranno intervenire.

Moncalieri, 29 luglio 1936-XIV.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, al lavoro ed al bene dell'Umanità, munito dei conforti religiosi e di speciale benedizione del Santo Padre e del Cardinale Arcivescovo, santamente spirava all'alba del giorno 29 il

Cav. Uff.
Dott. Giuseppe Amione

Angosciati ne dànno il doloroso annunzio:

la moglie **Elisabetta Turina** e la figlia **Luisa**;
le sorelle:
Amalia,
Laura ved. **Terzo'**
Rosetta col marito **Giovanni Bianco** e figlio **Severino,**
Felicina col marito **Camillo Danco** e figlia **Ninj** col marito Geom. **Borgondo;**
i cugini, parenti tutti e l'affezionata **Gina.**

I funerali avranno luogo in San Morizio Canavese giovedì 30 corr., alle ore 17.

Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Direzione Sanitaria ed Amministrativa delle **Ville di Salute Torino** in **S. Maurizio Canavese,** il Rev. Cappellano, le Rev. Suore, annunciano con profondo dolore la perdita del

Dottor Cav. Uff.
Giuseppe Amione

proprietario Direttore della Casa di Salute, allo sviluppo della quale dedicò tutta la sua proficua assistenza. 20334

Dopo lunga malattia, improvvisamente, in Usseglio, mancava all'affetto dei suoi cari

Protto Ottavio

Addolorati ne dànno il triste annunzio: la figlia **Gina;** le sorelle **Luigia** ved. **Fasiano, Angela** col marito **Carruti Giovanni;** i fratelli **Alfredo** e **Tito,** i cognati, le cognate, i nipoti ed i cugini. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr., alle ore 11, in Usseglio, ed in Torino alle ore 18,30 partendo da Via S. Secondo, 9.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri in Valgioie, si spegneva l'anima buona di

Cottino Giuseppe

Addolorati ne dànno il triste annunzio la moglie **Barsidi Gioconda,** i figli, le figlie, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino il 29 corr., alle ore 16,30, da via Sant'Antonino, 11.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

La famiglia **Martina** e congiunti, e la **Soc. An. Fonderie Officine Vanchiglia Succ. G. Martina e Figli,** ringraziano di tutto cuore quanti, Enti, Associazioni, Impiegati ed Operai dell'Azienda, Industriali ed Amici, hanno voluto partecipare al loro dolore e rendere omaggio alla memoria del loro compianto

Martina Cav. Giovanni

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedole uff. pagate N.	Cedole uff. pagate Div. netto	Cedole uff. pagate Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. it. 3,50 c.	93	1,75	1-7-36	75 —	74 90
100	Id. 1. p.	93	1,75	1-7-36	75 20	75 125
100	Pr. Rel. 3½	4	1,75	1-7-36	75 50	75 65
100	Id. 1. p.	4	1,75	1-7-36	75 70	75 75
100	Redim. 3½ n.	8	11,25	1-7-36	460 —	460 50
500	I.R.I. 4½ c.	17	11,25	1-7-36	453 50	453 50
500	Torino 4½ c.	5	11,25	1-4-36	450 —	450 —
500	Torino 5 c.	35	7,875	1-4-36	401 —	401 —
500	S. Paolo 3½	9	8 —	1-4-36	434 50	455 —
500	Ill. a (già 5) c.	—	0,70	1-7-36	305 —	305 —
500	Ferrov. 5 c.	6	11,25	1-7-36	467 —	458 50
500	Fi. Ferr. 4½ c.	9	9,90	15-5-36	100 125	100 075
100	B.T.N. 1935 c.	5	1,50	15-6-36	100 —	100 —
100	Id. 1935 VIII	4	2 —	15-6-36	99 95	99 45
100	Id. 1935 XII	3	2 —	10-6-36	99 90	99 40
100	Id. 5% 1934	7	5 —	1-2-36	94 70	94 60
500	S.T.E.T.	5	15 —	1-7-36	515 —	515 —
500	Miglior. 4%	3	9 —	1-4-36	425 —	425 —
500	Stipel 6%	14	15,90	1-3-36	498 —	498 —
250	Mediterranee	77	5,30	10-6-36	492 —	497 —
500	Meridionali	131	24,75	1-7-36	685 50	685 —
5	Lloyd Sab.	91	80 —	22-4-31	4 70	4 70
250	Navig. A. T.	4	12 —	5-5-36	151 —	150 50
100	Torino-Nord	4	8 —	15-5-36	145 —	146 —
10	Italiana Gas	5	0,70	1-5-36	13 05	13 05
50	Sip	9	1,25625	10-6-36	51 50	51 3/8
100	Terni	41	10,50	30-6-36	226 —	226 —
75	F. C. S.	11	6,217	30-6-36	76 50	76 75
100	Valdarno	4	8,80	9-11-35	165 —	163 75

CAMBI: Parigi 83,80; Londra 85,62; Svizzera 414,50; New York 17,675.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	75 50	75 25
100	Id. 1. p.	75 40	75 38
100	Redim. 3½ n.	75 90	75 65
100	Id. 1. p.	75 85	75 65
100	B.I.M.	145 —	144 —
500	Centrale	634 —	636 —
1000	Assicur. Gen.	4030 —	4050 —
250	Mediterranea	478 —	482 —
500	Meridionali	681 —	685 —
200	Ven. Costruz.	283 —	283 —
230,48	N. G. I.	68 50	68 75
1000	Cantoni	3000 —	3000 —
100	Furter	101 —	101 —
100	Gloss	84 —	84 —
100	Ticino	92 50	92 75
500	Olcese	286 —	283 50
200	De Angeli	589 —	589 50
150	Conia	357 —	358 50
100	Linificio	364 —	362 50
100	Rossari	380 —	380 —
100	Rotondi	315 —	315 —
75	Tosi	30 —	30 —
150	Cot. Merid.	175 —	175 —
100	Up. Manif.	244 —	244 —
100	Gavarde	499 —	492 —
1700	Rossi	3500 —	3500 —
75	Targetti	87 50	87 50
100	Cascami	335 50	331 50
75	Beroscont	64 —	65 50
22*	Safa	364 —	363 50
40	Pacchetti	67 —	64 —
100	Scotti e C.	40 —	40 —
50	Amalda	38 25	38 50
200	Ilva	183 50	184 —
100	Metall. it.	213 —	213 —
17,50	Amiata	35 —	34 75
100	Montecatini	149 50	149 50
80	Dalmine	129 50	128 —
100	Breda	152 50	153 25
50	Bianchi	68 50	69 —
20	Isotta	26 60	26 50
200	Fiat	398 50	398 25
100	Ruggiero	66 —	63 25
100	Adr. Elettr.	152 25	152 50
—	Tetti	493 —	496 —
200	Gilli	276 —	275 50
200	Ditano	276 —	275 50
100	Basso Milan.	135 —	133 50
500	Bresciana	231 50	234 —
100	Valdarno	163 25	163 50
100	Piacentina	157 —	158 —
100	Safda	47 75	47 50
—	Ormaclea	330 —	360 —
350	Emiliana	364 50	105 —
100	S.F.I.L.	100 —	340 —
515	Trezza d'A.	340 —	120 —
145	Cisalp. priv.	127 —	97 —
125	Id. ordinarie	97 —	75 —
100	Seso	76 —	565 —
200	Edison	268 75	269 —
200	Id. Postergate	186 —	186 —
50	Sip	51 50	51 75
250	Tirso	111 —	111 —
400	Virzola	405 —	403 —
200	Merid. Elettr.	244 —	243 25
455	Dreda	638 —	633 —
200	Terni	226 50	226 50
10	Unes	10 15	10 15
10	Marelli	107 50	71 75
100	Tecnomasio	71 50	107 50
100	Dist. Elettr.	183 50	183 —
250	Sfidania	423 —	426 —
500	Zuccheri	1580 —	1580 —
100	Raffineria	460 —	460 —
75	Molini Certosa	101 —	101 50
17	Italgas	15 05	15 —
100	Mira Lanza	120 —	118 —
100	Ossigeno	135 —	135 50
50	Pirelli	8 25	8 —
75	Aedes	74 —	74 —
15	Fond. fag.	— —	— —
100	Id. 7 %	99 50	99 50
100	Fondi Rustici	79 50	79 —
500	Beni Stabili	200 —	202 —
100	Saturnia	17 25	17 25
40	Barzoi	32 —	32 —
225	Burgo	245 —	244 —
250	Rich.-Ginori	445 —	451 —
50	Gr. Alberghi	52 —	52 —
100	Italcementi	161 —	160 50
150	Pirelli it.	1190 —	1189 —
100	Pirelli & C.	389 —	387 —
32	Savini-Zerbi	4 75	6 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	362 —	362 —
500	Terni. El. Gen.	632 —	632 —
15	Lloyd Sab.	4 65	4 65
250	Colon. Ligure	109 —	110 —
250	Off. El. Genov.	216 50	216 —
—	Monteretondo	71 50	71 —
250	Semolarie	253 —	262 —
250	Acq. Pugliese	— —	— —
200	Molini A. I.	263 —	261 —
200	Sylos Genova	127 —	127 —
	TRIESTE		
100	Assicurazr. it.	502 50	502 50
400	Infortuni	1947 50	1947 50
200	Adr. Sicurtà A	1867 50	1867 50
2000	» » B	1700 —	1699 —
30	Cosulich	11 05	11 05
200	Gerolimich	40 —	40 —
100	Martinolich	72 —	72 —
500	Tripcovich	94 —	94 —
10	Cant. R. Adr.	100 75	101 75
100	Ampelea	164 —	165 —
200	Silurificio	202 —	205 —

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 del 28 alle 12 del 29

Victoria, it., t. 221, da Vado (Del Re) — *Sicilia II*, it., t. 981, da Trieste (Laura) — *Merkland*, ingl., t. 800, da Londra (Lavaggi) — *Tevere*, it., t. 4442, da Barcellona (Lloyd Triest.) — *Honor*, it., t. 3921, da Brema (A. Prandi) — *Tiziana*, it., t. 1902, da Fiume (Lloyd Triest.) — *J. Van Oldenbarnevelt*, oland., t. 9069, da Breslavia (Nederland) — *Cilicia*, it., t. 2081, da Alessandria (Lloyd Triest.) — *Fauna*, it., t. 250, da Catania (Carminati) — *Figar*, norv., t. 3050, da Costanza (Memore) — *Alkiterini*, ellenico, t. 3073, da Stettino (A.N.C.C.) — *Maria Madre*, it., t. 40, da Vado (Del Re) — *Sean II*, it., t. 192, da Porto Empedocle (Del Re).

Part. dalle 12 del 28 alle 12 del 29

Guido Brunner, it., per Cartagena — *Savona*, germ., per Amburgo — *F.L.M. 23*, franc., per Algeri — *Pres. Folk*, nord-amer., per New York — *Albatros*, it., per Terranova Pausania — *Sorcoli*, it., per Portoferraio — *Barbarigo*, it., per Calcutta — *Cervino*, it., per Livorno — *Rex*, it., per New York — *Tevere*, it., per la Spagna.

Movimento del porto di Trieste

Arr. dalle 12 del 28 alle 12 del 29

Celio, it., da Istambul — *Albano*, it., da Nowossisk — *Polluce*, it., da P. Ferraio — *Alfio*, it., da Rio Marina — *Marco Polo*, it., da Alessandria — *Marocchino*, it., da Casablanca — *Brioni*, it., da Venezia — *Lubiana*, it., da Capelaan — *Armando*, it., da Bari — *Serbin*, jugosl., da Susak — *Puccini*, it., da Maraglia — *Una*, jug., da Salonicco — *Città di Bari*, it., da Pirco — *Morosini*, it. da Venezia.

Part. dalle 12 del 28 alle 12 del 29

Ruulj Alexander, jugosl., per Gravone — *Nowossisa*, it., per Fiume — *Hyllaro*, germ., per Amburgo — *Narenta*, it., per Mascowich.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 28 alle 12 del 29

Francesco, it., tonn. 85, da Arbatax (Baloux) — *Sicula*, it., t. 856, da Porto Empedocle (Scotti) — *Attilio*, it., t. 48, da Follonica (Landi).

Part. dalle 12 del 28 alle 12 del 29

Tasso, greco, per Fonguldak — *Ichnusa*, it., per Genova — *Fausto*, it., per Genova — *Giobbe*, it., per Isola del Giglio — *Siculo*, it., per Genova.

VENEZIA

Nuovo Casino Municipale al Lido

APERTURA 1° AGOSTO

Dal primo marzo prossimo e fino all'estate il Casino avrà la sua sede in uno dei Palazzi più sontuosi del Canal Grande

Per informazioni:
S.A.V.I.A.T. - EXCELSIOR VENEZIA LIDO
ENIT